LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	36	18	9
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati fuori dell'Unione Post.	88	44	22
	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Palazzo Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80 per un mese
L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre
L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per L. 18 o L. 4 (*Vedi Catalogo*) (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE
LIRE 10 50
dal 15 giugno al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della *Gazzetta Piemontese* (Casa Editrice L. Roux e C.) pel valore di L. 2,50.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere **un premio di L. 18**, importo dello abbonamento.

Ora la scelta del premio si fa nel ***Nuovo Elenco dei Premi.*** Questo fu molto ampliato e contiene numerose opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE
NEGLI STATI UNITI.

Negli Stati Uniti d'America si dibatte la lotta che deve produrre la scelta del presidente per l'esercizio politico 1893-97. È un avvenimento di prim'ordine, il quale interessa anche la vecchia Europa per le conseguenze che la elezione di uno piuttosto che di un altro uomo può avere nell'indirizzo politico-economico di quel colossale organismo che è la Repubblica federale nord-americana. Per intendere bene l'ambiente in cui una tale lotta elettorale si produce, è bene ricordare le condizioni e le tendenze dei due grandi partiti politici che si contendono il campo: — il repubblicano e il democratico.

Ciascuno di questi due partiti ha un programma e, come lo si chiamano, una *platform*, i cui capisaldi permangono fermi da molti anni e formano, pel partito, una specie di tradizione e insieme di credità politica. Il partito repubblicano — quello che è tuttavia al potere, e, pare, vi resterà, coll'Harrison — fino dal 1884 bandiva questo verbo: « Il primo dovere di un buon Governo è quello di proteggere i diritti e promuovere gli interessi del popolo. La più grande diversità d'industria è la più produttiva di generale prosperità e di benessere e indipendenza nel popolo. Noi domandiamo perciò che si mantengano i dazi sulle importazioni dall'estero e che tali dazi siano di tale importanza, non solo da fornire le entrate necessarie al Governo, ma da proteggere i diritti ed i salari dell'operaio affinchè il lavoro intelligente ed attivo, non meno che il capitale, abbia il suo giusto compenso, e l'operaio partecipi pienamente alla prosperità nazionale. Contro il cosidetto sistema economico del partito democratico che verrebbe degradare il lavoro americano al livello del lavoro estero, noi facciamo le nostre più serie proteste. »

Da questo principio protezionista, così fieramente annunziato, doveva scaturire poi più tardi quella legge del Mc' Kinley, la quale doveva essere l'espressione più alta della politica economica dei repubblicani e produrre tanta agitazione in America e anche in Europa.

Contro questi principii il partito democratico, nella sua *platform*, oppone una politica economica libero-scambista « con ispirito di giustizia per riguardo a tutti gli interessi ». I democratici poi vantano di possedere una politica americana, mentre accusano di brittannismo la politica dei repubblicani. I democratici dicono: « In un quarto di secolo di politica repubblicana, malgrado i nostri evidenti vantaggi sopra altre nazioni in salari elevati, clima felice e suolo fecondo; malgrado la libertà del commercio fra tutti questi Stati Uniti; malgrado la loro popolazione composta dello migliori razze umane e accresciuta de la candidatura da loro scelta. L'Harrison fu eletto con 535 voti su 204 votanti.

James Gillespie Blaine, stato così fieramente sconfitto, è uomo che non manca di una certa popolarità; è attivo; ha una eloquenza non priva di pregi letterari, non fine, non elegante, però copiosa e atta a cattivargli il favore popolare, che gli viene accresciuto da una certa personalità brillante o, come alcuni dicono, magnetica. È stato già due volte presidente della Camera dei rappresentanti *(Speaker of the house)*. Egli ha avuto per lungo tempo la fama di essere il più astuto, se non il più onesto, uomo politico del suo paese; la sua abdicazione alla carica di segretario era considerata come un colpo di Stato dai suoi partigiani; protratta il più a lungo possibile pareva avvenuta proprio nel momento più propizio, e i suoi amici ne esultavano, considerandola fatale alla elezione di Harrison.

Alcuni desideravano di indurre molti dei votanti, nella Convenzione, a nominare il Mc' Kinley, e con questa diversione costringere a una ripetizione del ballottaggio; ma gli amici dell'Harrison sono rimasti fedeli alla loro bandiera lasciando i blainianisti dividersi fra il Mc' Kinley e il loro candidato proprio. Tuttavia il trionfo definitivo dell'Harrison non è assicurato, poichè è probabile che i partigiani del Blaine, irritati per la sconfitta subita, abbiano a lavorare per il trionfo del candidato democratico.

***

La scelta dell'Harrison valo infinitamente meglio, dal punto di vista degli interessi europei, di quella di Blaine, nella supposizione che il partito repubblicano abbia ad uscire definitivamente vittorioso dalla lotta elettorale. Senza dubbio il programma imposto dalla Convenzione all'Harrison e lo stesso di quello che fu tracciato al suo avversario. I delegati di Minneapolis, dopo essersi dichiarati favorevoli al bimetallismo monetario, si pronunciarono energicamente in favore del mantenimento della politica di protezione doganale per tutti i prodotti che gli Stati Uniti fabbricano in concorrenza coi paesi esteri. Ma è noto che nella pratica l'Harrison è disposto ad applicare tali principii con più moderazione del Blaine e per di più che è inclinato a maggiore arrendevolezza nelle sue relazioni coi paesi esteri di quello che lo sia l'ex-segretario di Stato.

Il Blaine è fautore di una politica estera più turbolenta e offensiva; e noi — che a risolvere, poco bene, l'incidente di Nuova Orleans impiegammo quasi un anno — lo sappiamo. Egli, coll'invio di Eguex a ministro degli Stati Uniti al Chili, ha prodotto in gran parte i torbidi che travagliarono quella debole nazione, e furono poco onorevoli per i vincitori. Il Blaine era uno dei fautori della questione irlandese; e la bandiera coll'impresa: *Irlanda* che i blainianisti portavano in giro durante la lotta fu fatta in pezzi dai seguaci dell'Harrison.

Dall'altro canto il credo politico di Harrison non è certo senza pecche; ma anch'esso i suoi difetti; ma questi nuociono più al suo paese che agli altri. Egli è un grande sostenitore della politica protezionista, personificata dal Mc' Kinley, e il paese, che accetta un simile stato di cose, è il primo a soffrirne, poichè distrae l'industria e i capitali da un impiego più rimunerativo.

***

Non è ancora ben certo quale sarà l'antagonista che il partito democratico porterà contro l'Harrison. Le previsioni tuttavia sono per Stephen Grover Cleveland, che già tenne la presidenza una volta, essendo stato eletto nel 1884. Il Cleveland, uomo di grande attività, è figlio di un modesto pastore della chiesa presbiteriana. Il suo nome è assai popolare in America. È uomo di Stato dagli ideali elevati. « Mattoni e calce — egli dice — possono fare una vasta città; ma l'incoraggiamento di quelle cose che elevano e purificano, l'esigere la più alta norma di integrità negli uffici e un interesse costante e attivo da parte del popolo nel governo municipale sono necessari a fare una città grande. »

Le sue idee sulle tariffe doganali sono quelle della maggiorità dei suoi amici, le quali sono pure divise da un buon numero di repubblicani, mentre le sue idee sulla questione monetaria non sono quelle di tutti i democratici.

Egli non è un uomo di denaro — *a Silver man*. — E ciò non gli concilia abbastanza la fiducia di quegli Stati che sono più particolarmente interessati alla questione monetaria. Ma quando un candidato è stato scelto una volta, sembra al suo partito un dovere di ritentarne la elezione.

Tale è la situazione elettorale negli Stati Uniti. Tutti sanno, dal più al meno, ciò che sia una campagna elettorale in quel paese. Quei bravi *yankees* si infiammano, si scaldano, si appassionano fino alla follia. Le polemiche giornalistiche assumono le proporzioni di battaglie d'inglurie; la va a chi le dice più grosse; i *meetings* si convertono bene spesso in veri campi di battaglia; i partiti mettono in moto la gran leva del denaro, che viene usato con l'allegria da grandi

BRIN presenta alcuni progetti già approvati dalla Camera, tra cui il trattato provvisorio colla Spagna, proponendo che questo ultimo venga deferito all'Ufficio centrale che già esaminò il trattato fra l'Italia e la Svizzera. — Approvasi.

Un'interpellanza di Alessandro Rossi sulla circolazione monetaria.

ROSSI A. svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e ministro del tesoro intorno alla circolazione monetaria. Rivolge al ministro tre domande, cioè:

1° Quale sarà il pensiero monetario che porterà il Governo italiano alla Conferenza internazionale che burnasi agli Stati Uniti; starà da sè, o farà parte della Lega Latina?

2° Quali provvedimenti prenderà il Governo sulla circolazione della moneta divisionaria?

3° Se il Governo, che ha incluso nel suo programma la vendita delle piastre borboniche, insiste nel volere tale vendita.

Insiste principalmente sopra l'esodo dell'argento e sopra la necessità di provvedere. Spera che le piastre borboniche non siano ancora vendute, mentre ora l'argento molto deprezzato.

GIOLITTI non entrerà nella grave questione del prezzo dell'oro e dell'argento, che il Senato conosce.

L'Italia interverrà alla Conferenza degli Stati Uniti, non sotto l'egida di alcuno, ma a difesa dei suoi interessi e col pensiero di non turbare l'Unione Latina.

Il ribasso del prezzo dell'argento è un fenomeno naturale, contro cui poco possono i mezzi artificiali, senza escludere l'impiego di spedienti momentanei.

Riconosce che al mantenimento dell'Unione Latina la Francia è maggiormente interessata dell'Italia; lo dichiarò il ministro delle finanze francese nella seduta della Camera del 31 marzo. Ma anche l'interesse nostro esiste; quindi anche il maggiore interesse altrui non ci fa danno. L'Unione Latina produce a noi qualche inconveniente, per la questione degli spezzati d'argento. Da ciò dipende l'esodo dell'argento e quanto è dubbio se converrebbe con l'aumento della coniazione della moneta divisionaria. Anche con l'Unione Latina si può ottenere qualche concessione utile. Il tesoro italiano anche in questi giorni prese qualche provvedimento relativo all'approssimarsi della campagna serica.

La questione delle piastre borboniche è piccola; le piastre borboniche non sono state vendute; il venderle però è operazione di minima importanza. Il tesoro, tenendole giacenti, perderà interessi considerevoli. Sarebbe illogico prendere impegno di non vendere un capitale improduttivo. La denuncia dell'Unione Latina, desiderata da Rossi, deprezzando il valore dell'argento, accrescerebbe l'utilità della vendita, e la vendita graduale a tempo opportuno sarebbe giovevole. Concludo che a sanare i guai della circolazione contribuiranno efficacemente il restauro delle finanze, l'aumento del lavoro e l'incremento dell'esportazione, quando si riuscisse di togliere le barriere innalzate alle nostre frontiere. Per parte sua assicura di aver piena fiducia nell'avvenire del paese. *(Vivissime generali approvazioni)*

Dopo alcune osservazioni di MAIORANA-CALATABIANO e di ROSSI, l'interpellanza è dichiarata esaurita.

Dopo brevi osservazioni di ROSSI approvasi senza discussione la concessione di una lotteria a favore dell'Esposizione italo-americana a Genova.

La clausola sui vini.

Procedesi alla discussione della facoltà al Governo di applicare la clausola per il regime daziario dei vini, inserita nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

ROSSI ALESSANDRO svolge alcune raccomandazioni al Governo per l'efficace esecuzione di questo progetto. Insiste specialmente perchè siano assicurati i mezzi di trasporto per assicurare l'esportazione.

LAMPERTICO, relatore, giustificasi di non essersi nella relazione occupato del ragguaglio tra il fiorino e la lira della nostra moneta. Spiega dettagliatamente questo ragguaglio, riservandosi la parola nel corso della discussione.

MAIORANA-CALATABIANO crede che gli argomenti a favore del progetto siano numerosi ed efficacissimi; non consiglia al Governo di chiedere che il dazio si paghi in oro. Augurasi un voto unanime.

LACAVA assicura Rossi A. che non mancherà di riferire al suo collega dei lavori pubblici le sue raccomandazioni circa i mezzi di trasporto. Non essendo sorte opposizioni, si limita a raccomandare il progetto al voto del Senato.

LAMPERTICO, relatore, fornisce alcuni schiarimenti. Esamina le ragioni sulle quali fondansi le speranze di un aumento di esportazione di vini italiani verso l'Austria-Ungheria. Conferma ciò che fu notato da Maiorana, che cioè la clausola è antica e che non fu applicata perchè l'applicazione fu subordinata allo andamento dei negoziati con altri paesi. Ora non è più il caso di esitare.

Chiudesi la discussione generale
Approvasi l'articolo unico.
Rimane lo scrutinio segreto.
Levasi la seduta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 giugno.

Ore 2,35 pom.

La seduta si apre alle ore 1,30. I deputati sono scarsissimi. Sono presenti Giolitti, Genala, Bonacci e Lanzara.

Sulla riscossione delle imposte.

LANZARA, a nome di Ellena, assente, risponde ad una interrogazione di Stelluti circa l'interpretazione di alcuni articoli della legge sulla riscossione delle imposte.

STELLUTI osserva esservi contraddizione tra la legge e il regolamento.

LANZARA assicura che il Governo provvederà accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna sulla nota di cui all'art. 51.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare sotto la sua responsabilità la identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del Collegio, noto all'ufficio, che attesti della identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota.

Il presidente avverte l'elettore che se affermassa il falso verrebbe punito con le pene stabilite dall'art. 103 della presente legge.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dall'urna una scheda e gliela consegna spiegata, leggendo ad alta voce il numero scritto nell'appendice.

Art. 68. — Compiute le operazioni prescritte negli articoli precedenti e trascorse le ore in essi rispettivamente indicate e sgombrata la tavola dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente:

1° Dichiara chiusa la votazione.

2° Accerta il numero dei votanti, risultante dalla nota che porta le firme d'identificazione.

3° Procede allo spoglio delle schede. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente che ne dà lettura ad alta voce e la passa allo scrutatore eletto col minor numero dei voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede, e il segretario, notano, ad uno di loro rende contemporaneamente pubblico; il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Elevandosi qualsiasi contestazione intorno a una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata a termini dell'art. 70, e non può essere computata a favore di nessun candidato.

4° Conta il numero delle schede scritte e riscontra se corrisponde tanto al numero dei votanti quanto al numero dei voti riportati complessivamente dai candidati, più quello delle schede bianche, nulle o contestate.

5° Estrae e conta le schede bianche rimaste nella prima urna o riscontra se corrispondono al numero degli elettori che non hanno votato. Queste schede vengono immediatamente distrutte.

Tutte queste operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato. Del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi constare nel processo verbale.

Discutesi il nuovo articolo da sostituirsi all'articolo 68, che riguarda le operazioni che debbono essere e seguite dal presidente dopo eseguita la votazione.

Dopo osservazioni di CAMBRAY-DIGNY, STELLUTI SCALA, SANTINI, TONDI e COPPINO è approvato l'art. 68 con una lieve modificazione proposta dal ministro GENALA.

Discutesi l'art. 70, relativo alla conservazione delle schede.

SANTINI, ALTOBELLI, LUCIFERO, ROUX, DI MARZO, ROSPIGLIOSI, PANTANO, COPPINO, BRUNIALTI (relatore) e GENALA (ministro) prendono parte alla discussione.

Approvasi l'art. 70 con una lieve aggiunta di COPPINO.

Senza discussione approvasi il nuovo articolo da sostituirsi al 71.

Discutesi il nuovo articolo da sostituirsi al 73, che riguarda la presidenza, da affidarsi al magistrato, dei presidenti e le disposizioni relative alla validità dell'adunanza dei presidenti medesimi.

È approvato dopo brevi osservazioni di SANTONOFRIO, a cui risponde il ministro GENALA.

Discutesi il nuovo articolo da sostituirsi al 74, il quale stabilisce che il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del terzo del numero totale degli elettori inscritti nella lista del Collegio e più della metà dei suffragi dati dai votanti; e determina la procedura dei reclami.

PICCARDI, SONNINO e SANTINI propongono emendamenti.

GENALA non accetta alcun emendamento.

Approvasi il nuovo art. 74 senza modificazioni.

Senza discussione approvansi i nuovi articoli da sostituirsi agli articoli 75 e 77.

Discutesi il nuovo articolo da sostituirsi al 78, che stabilisce l'invio dei verbali e degli atti delle elezioni alla presidenza della Camera, nonchè al Ministero dell'interno.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di ROMANIN-JACUR, cui risponde BRUNIALTI (relatore), approvasi il nuovo articolo 78 e un nuovo articolo da sostituirsi al 79 ed ultimo, con un'aggiunta di Pantano, che stabilisce l'abbruciamento delle schede in seduta pubblica.

IMBRIANI propone il seguente articolo aggiuntivo: « L'articolo unico della legge 6 giugno 1880, che riguarda la presidenza del Senato, è esteso alla presidenza della Camera dei deputati ».

Dopo brevi osservazioni di FILI-ASTOLFONE e del ministro GENALA, contrario alla proposta di Imbriani, questi la ritira.

Senza discussione approvasi il progetto di modificazioni alla legge 5 luglio 1882 sugli stipendi ed assegni fissi per la regia marina.

Votansi a scrutinio segreto i quattro progetti di legge già approvati per alzata e seduta. Lasciansi le urne aperte.

TOALDI e TROMPEO propongono l'aggiornamento della Camera.

Esprimono sentimenti di devozione al Re, e ringraziano il presidente per lo zelo, affetto ed imparzialità con cui ha presieduto i lavori parlamentari. *(Vivissimi applausi)*

GENALA in nome del Governo associasi ai precedenti.

PRESIDENTE ringrazia, commosso, la Camera per la nuova prova di simpatia. Assicura che ricorderà sempre con animo grato le numerose prove di benevolenza e che dedicherà sempre l'opera sua e la sua vita per il bene del Re e della patria. *(Prolungati applausi)*

IMBRIANI ricorda al presidente di aver presentato due interrogazioni; lo prega di darle lettura.

PRESIDENTE: « Una interrogazione di Imbriani riguarda la nomina del generale Baldissera al co-

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Che cosa farà Giolitti.

15, *ore 2,15 pom.*

È molto probabile che appena finiti i lavori parlamentari Giolitti faccia una breve gita in Piemonte.

Alcuni giornali preannunziarono dei discorsi politici che Giolitti intenderebbe fare durante la vacanza in questa o quella città. Posso invece assicurarvi che Giolitti finora non preso alcuna decisione di fare alcun discorso. Pare però che se farà qualche discorso politico sarà qui in Roma, ma per ora ogni ipotesi è prematura.

Una circolare del ministro dei lavori pubblici sulle strade provinciali.

15, *ore 4,35 pom.*

Il ministro dei lavori pubblici di questi giorni ha diramato una circolare affinchè le Amministrazioni provinciali, tenuto conto delle odierne correnti del traffico delle ferrovie già aperte o che in tempo prossimo si apriranno all'esercizio ed in genere delle esistenti nuove comunicazioni, dichiarino a quali delle strade provinciali sovvenute dallo Stato convenga meglio dare la precedenza e quali fondi ciascuna provincia possa annualmente inscrivere nel bilancio durante il quadriennio 1893-1896.

Le provincie sono pure chiamate a considerare quanto sia preferibile che venga ad esse interamente affidato il compito dell'esecuzione di tali strade, affermando così con l'efficacia dell'esempio i principii del decentramento e delle autonomie amministrative.

L'on. Battini dal Re.

15, *ore 3,50 pom.*

Oggi il Re ricevette l'on. Battini, ex-sottosegretario dei lavori pubblici, in visita di congedo. Lo intrattenne con molta affettuosa cordialità.

(Edizione mattino).

Un'ultima scenata di Imbriani.

L'aggiornamento della Camera.

15, *ore 7,55 pom.*

La Camera è cominciata al tocco e sciolta la sua ultima seduta quasi sempre tranquillamente. I deputati erano scarsissimi, tuttavia la discussione sulla riforma elettorale presentò abbastanza animata, nè senza proficui ritocchi nei vari punti essenziali al progetto. Il ministro *Genala*, già relatore del progetto, oggi lo sosteneva come rappresentante del Governo, avendo così la doppia soddisfazione di vederlo approvato sebbene stralciato. Ma la seduta, passata così liscia, doveva anche oggi finire con un incidente Imbriani. Toaldi aveva proposto che la Camera si aggiornasse pronunciando un breve saluto ai colleghi quasi ogni funebre.

Parona aggiungeva un saluto al presidente, accolto da applausi.

Biancheri rispondeva con altre parole di circostanza accolte pure da applausi. Pareva che la Camera avrebbe preso commiato con una cordialità generale. Si alza *Imbriani* per rispondere a Toaldi. Disse la Camera non meritare un saluto perchè fu infedele depositaria delle prerogative della sovranità popolare. *(Esclamazioni)*

Giovagnoli apostrofò Imbriani, che, vieppiù eccitato, continua protestando volere che il Governo, avanti la proroga, risponda alle sue interrogazioni circa la promozione di Baldissera, nonchè sul viaggio dei Sovrani a Berlino. *(Interruzioni)* Imbriani prosegue urlando il viaggio non è soggetto di una politica supina. *(Proteste generali)*

Imbriani urla: « Volete spingerci alla guerra! » *(Scampanellio, agitazione generale)*

Biancheri protesta contro l'oratore. *(Bene!)* Aggiunge che crede di interpretare i sentimenti della Camera mandando un augurio affettuoso ai Sovrani per il viaggio.

Applausi fragorosi, prolungati accolgono le parole dell'on. Biancheri, mentre Imbriani continua ad apostrofare invano coperto dalle acclamazioni della Camera.

Indi la Camera approva l'aggiornamento. Procedesi alla votazione segreta, si deve attendere lungamente per avere il numero legale. Infine si raggiunge il numero.

I progetti sono votati con un piccolissimo numero di contrari. I deputati escono scambiandosi saluti. I ministri vanno ad accompagnare da Biancheri. Quando questi esce dall'aula passando sotto la tribuna della Stampa, questa applaude. Biancheri risponde scoprendosi e sorridendo.

Il viaggio dei Sovrani a Potsdam.

15, *ore 9,20 pom.*

La notizia del viaggio dei Sovrani non è riuscita una sorpresa. Si sapeva da lungo tempo che si era deciso di restituire la visita a Monza, ma era sempre incerta l'epoca causa il contrattempo di altri impegni, ora dei nostri Sovrani, ora di quelli di Germania. L'epoca pareva fissata nello scorso maggio, poi è intervenuta la nostra crisi parlamentare. Poi si temeva che l'imperatore non avrebbe potuto trattenersi a Potsdam; ma invece l'imperatore ha significato che resterebbe a Potsdam sino al 20, e si decise di approfittare del momento, tanto più che fra un mese l'imperatrice diverrà nuovamente madre.

Il viaggio ha carattere puramente di cortesia personale, è semplice restituzione della visita e nessun significato politico. Potsdam corrisponde a Monza.

Accompagna i Sovrani Brin e nessun altro ministro. È consuetudine che quando il Re viaggia all'estero lo accompagni un ministro.

La Regina arriverà a Roma stanotte per ripartire [illegible] per Monza col Re. Accompagneranno i

che se Roma fosse di nuovo, come nel 1849, senza re e senza papa, egli vi tornerebbe per difendere la Repubblica romana contro una nuova spedizione francese. La *Tribuna* fa seguire a questo telegramma opportuni commenti, deplorando che il Cornelisch si trinceri dietro a fantastiche, contraddittorie ipotesi antipatriottiche.

— In seguito a proposta del ministro dell'istruzione il Re ha nominato consiglieri superiori della pubblica istruzione i signori Villari, senatore del Regno, Scolari comm. Saverio, Rolti cav. Giacomo, Barberis comm. Giuseppe, Saccardo cav. Pier Andrea.

In seguito a votazione della Facoltà universitaria sono stati nominati membri del Consiglio superiore dell'istruzione i signori Beltrami comm. Eugenio, De Ruggero cav. Ettore, Schupfer comm. Francesco, Lacchini cav. Luigi, D'Ovidio comm. Enrico.

Il comm. prof. Luigi Cremona, senatore, su proposta del ministro Martini è confermato per un biennio vice-presidente del Consiglio dell'istruzione.

— Telegrafano da Anzio che stasera è morto colà il cav. Sinimberghi, vittima del ferimento dell'altro ieri. Aveva appena 35 anni. Il compianto è vivissimo.

Il Bollettino Giudiziario.

15, *ore 9,5 pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Onorificenze. — Cantoni, rettore dell'Università di Pavia, e il prof. D'Ovidio, professore all'Università di Torino, sono nominati ufficiali nell'Ordine Mauriziano.

Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. — Vennero nominati undici nuovi membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, tra cui i professori D'Ovidio, Villari, Bartolotti, Barberis e Saccaro.

Università. — Pennesi, professore di geografia all'Università di Palermo, è trasferito a quella di Padova — Manara, professore di diritto commerciale a Palermo, è trasferito a Genova — Bricco, inserviente al gabinetto di anatomia, Decruz, inserviente di anatomia e patologia, e Scovenna, sono nominati capi-inservienti al Museo d'anatomia, inserviente d'anatomia normale id. — Carulloro, inserviente al gabinetto di anatomia, è nominato inserviente di anatomia patologica — Spano, segretario all'Università di Pavia, è trasferito all'Università di Pisa — Fioretti è destinato all'Università di Pavia.

Licei. — I seguenti presidi di licei passano allo stipendio di L. 4100: Bothamiser ad Ivrea; Pavesio a Genova; Marchio a Cuneo; Bruno a Torino; Ottino a Torino; Bosio ad Alessandria; Guelpa a Milano; Diana a Novara; Righetti a Piacenza; Verde a San Remo; Dianaku a Novara.

I seguenti presidi passano allo stipendio di L. 3500: Dabala a Pavia; Ferrua a Torino; Carraroli a Mondovì; Eyvean a Carmagnola.

Ai seguenti professori di liceo è assegnato lo stipendio di L. 3000: Balliano a Vercelli, Marco a Torino; Bonardi ad Alessandria; Scalfini ad Alessandria; Bulla a Genova; Garizio a Torino; Capello a Torino; Rinando a Torino; Bovea a Torino; Zenone ad Alessandria; Bacsanti a Spezia; Paci a Genova; Corradino a Torino; Novari a Torino, Gribaudi a Cuneo; Cossavello a Cuneo; Ainasso a Torino; Fornaseri a Novara; Bacino a Cuneo; Papa a Torino; Moratti a Pavia; Invernizzi a Novara; Ceci a Genova; Possati a Pavia; Manfroni a Cuneo; Bestonzo ad Ivrea; Pozzi a Casale; Salvadori a Torino; Amede a Novara; Conigliu a Torino; Cecchi a Genova; Frascotti a Genova; Castelli a Savona; Farnagiana a Vercelli; Rivetto a Casale; Grimaldi a Mondovì; Picono a Genova; Bellasi a Genova; Garrone a Vercelli.

Ai seguenti professori pure di liceo è assegnato lo stipendio di L. 2700 e resta conservato loro il grado titolare di prima classe; Bonicelli a Voghera; Buttrini a Genova; Perosino a Torino; Avena a Cuneo; Porchesi a Genova; Mezzana a Savona; Demichelis a Casale; Ricagni a Torino; Demichelis a San Remo; Boccaccini a Cuneo; Colombo a Cuneo; Zitta a Mondovì; Mannasero a Mondovì; Lago-Maggiore a Savona; Comello a Casale; Arcotti a Novara; Guarnerio a Genova; Ingegnotti a Mondovì; David a Novara; Wesler a Parma; Poggio a Vercelli; Sapia a Mondovì; Ginlini ad Alba; Moretti, Bonelli e Lupi a Vigevano; Testa a Torino; Versone a Vercelli; Astegiano a Mondovì.

I seguenti professori passano allo stipendio di lire 2400: Moglia ad Ivrea; Pini a Casale; Viganotti a Vercelli; Nogaris ad Alba; Sartorio a Voghera; Bruggio ad Alessandria; Zoccola ad Ivrea; Cesati ad Ivrea; Manzone a Carmagnola; Piovano ad Alba; Colombo a Novara; Angeleri ad Ivrea; Baretti ad Alba; Arbasino a Voghera; Trepin a Savona; Bettazzi a Torino; Orbazinor a Genova; Omoderi a Genova; Billia ad Alessandria; Tassoni ad Alessandria; Ivrea; lire 2200: Lessona a Carmagnola; Murri ad Alessandria; Puccilla a Casale; Rossi ad Alba; Bianchettini ad Alba; Romanese a Torino; Leonori a San Remo; De Amicis a Torino; Fenocchio, Sola, Appendino e Pinnatti a Carmagnola; Meda e Garrone a Voghera; Legnardi a Genova.

Godio, professore di liceo a Torino, è collocato a riposo per sua domanda — Cantù, professore di storia naturale, è trasferto al liceo di Vercelli — Rizzatti, professore id. id. id., è trasferto id. di Vigevano.

Convitto Nazionale. — Scarzelli, istitutore al Convitto Nazionale di Torino, è trasferto a Correggio.

La festa di Mondovì.

MONDOVÌ (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 15, *ore 4,10 pom.* — La festa di domani, 16 giugno, al Santuario di Vicoforte presso Mondovì sarà solenne. Arrivarono al dottore Delucis, presidente del Comitato, telegrammi nobilissimi di S. A. R. il Conte di Torino, di Guido Baccelli e del comm. Pugliani. S. E. il presidente dei ministri Giolitti sarà rappresentato dal sotto-prefetto.

Ecco il tenor del telegramma dell'on. Baccelli:

« *Chiarissimo dott. De Lucis,*

« A voi, dotto e valoroso collega, che con sicura e « gagliarda coscienza inaugurate le acque minerali « di Mondovì nell'intento del bene umanitario, invio « un fraterno saluto e l'augurio che quelle acque ec- « cellenti crescano in larga e meritata fatica. A Mon- « dovì, superba di patria memorie, lieta di splendida « amenità, la cui invidiata bellezza gareggia con la « preziosa salubrità del clima, a Mondovì, cara al « mio cuore per fidato amicizie dei più eletti suoi figli, « per cortese ospitalità di popolo generoso, io, come « uno dei rappresentanti politici, mando l'augurio e il « saluto di Roma.

« GUIDO BACCELLI. »

Le vittime dell'incendio di Pavia.

Pavia, 14 giugno (sera).

Un luogo, appunto mentre scrivo, il trasporto funebre delle quattro vittime del terribile incendio della drogheria Tognola. Una folla enorme addirittura accompagna all'ultima dimora quegl'infelici che perirono nel disastro onde tutta la città è ancora commossa. Il Municipio generosamente si assunse l'incarico dei funerali; i carri mortuari sono coperti di corone e due bande musicali accompagnano il corteo, che non potrà riuscire più imponente e più degno di Pavia.

Intanto per la famiglia del lacchino Mortarini — il quale, come è noto, lasciò nella miseria la vedova e cinque figliuoletti — fu aperta dai suoi giornali cittadini una sottoscrizione che fruttò di già non molta somma. Si parla inoltre d'una serata di beneficenza; insomma si cercherà di alleviare per quanto è possibile l'immensa sventura.

L'incendio della drogheria Tognola ha messo ancora una volta in luce la cattiva organizzazione dei nostri pompieri, cui non manca certo la volontà, ma difetta il numero ed il materiale necessario. Si dice però che l'Autorità municipale abbia già preparato un progetto per migliorare questo importante ramo dei pubblici servizi.

Partenza di piroscafo per l'America.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il *Fulda* della linea Nordideutscher Lloyd è partito stamane per Gibilterra e New-York.

La Stampa germanica e il viaggio dei nostri Sovrani.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La *Norddeutsche* a proposito della visita dei Sovrani d'Italia dice che devesi considerare come una felice circostanza che la decisione della Camera a favore del Gabinetto Giolitti abbia rimesso gli affari d'Italia nello stato normale. Così i Sovrani d'Italia accetteranno più lieti gli omaggi che l'amica nazione tedesca presenterà loro rispettosamente.

La partenza della Regina da Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 0,50 *pom.* — Stamane la Regina fu invitata a colazione dal sindaco di Napoli. Stasera è partita alle sette, salutata alla stazione dalle principali Autorità e dalle dame di Corte residenti a Napoli.

Il Duca d'Aosta a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Duca d'Aosta arriverà qui domani nel pomeriggio. Ha fissato un appartamento all'*Hotel Bristol* per tre settimane. La visita del Duca avrà un carattere puramente privato; viaggerà in incognito sotto il nome di conte della Cisterna.

La condanna di Drumont a Parigi.

Nuove disposizioni penali contro i reati di stampa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La Corte d'Assise condannò Drumont per l'articolo pubblicato sulla *Libre Parole* contro Burdeau, vice-presidente della Camera, a tre mesi di carcere e mille franchi di multa. Distro richiesta del querelante si è pure condannato Drumont alla inserzione della sentenza in 80 giornali. Gli amici di Drumont gli fecero una ovazione quando uscì dal Tribunale, gridando: *Viva Drumont! Abbasso gli ebrei!* Vennero fatti alcuni arresti. (1)

Nei Circoli parlamentari si dice che il guardasigilli, il cui è la Commissione che esamina il progetto aggravante le pene contro i reati di stampa, dichiarò di rinunziare alle nuove disposizioni comminanti il sequestro e l'arresto preventivo per costringere a commettere delitti contro la sicurezza dello Stato; ma di mantenerli insieme colle inasprimento delle pene per l'eccitamento al furto, all'assassinio, al saccheggio, all'incendio, agli attentati colla dinamite, allo eccitamento dei militari alla disobbedienza. Accettò infine un emendamento proposto dalla Commissione tendente ad aggravare le pene per la provocazione dei reati contro la sicurezza esterna dello Stato.

(1) Come sappiamo, nel suo numero del 13 maggio, la *Libre Parole* pubblicava, colla firma di Drumont, un articolo intitolato: *Rothschild et Bordeaux*, in cui il feroce pubblicista incriminava di venalità il relatore

Come pagano i marocchini.

Tunisi, 10 giugno.

(Manerbi) — Mercoledì mattina rendeva l'ultimo respiro lo scelk (capo) dei marocchini qui stabiliti, per ferite riportate in varie parti del corpo, la sera antecedente, dai suoi amministrati. Il movente di tale assassinio fu l'aver il Governo tunisino imposta una tassa detta medjba (testatico), della quale sembra che finora essi fossero esenti.

Lo scelk, che era in buonissimi termini col Governo tunisino, aveva già fatto loro comprendere tempo addietro che le loro lagnanze, i loro reclami non sarebbero stati accolti perchè il Governo era fermamente deciso di far rispettare la legge emanata.

I marocchini dal contegno del loro capo sospettarono essere questi d'accordo coll'Amministrazione beylicale, per cui, dopo averlo pregato di fare in modo che non si applicasse per loro l'imposta decretata ed aver ottenuto risposta contraria, deliberarono di rivoltarsi alla forza pubblica in caso di esecuzione di legge, come infatti avvenne.

Intimati di pagare, si portarono invece in numero di circa 400 presso l'abitazione dello scelk invitandolo con gridi a dar ragione del suo operato. Questi, quantunque già prevenuto delle intenzioni poco benevoli a suo riguardo de' suoi connazionali (tanto che il Governo gli aveva dato una scorta di 14 guardie), volle tentare tuttavia un'ultima prova per indurli al pagamento. Non l'avesse mai fatto! In men che non si dice gli furono addosso, e non valsero nè le opposizioni delle 14 guardie, nè la resistenza di altre venute in soccorso a salvare il povero scelk, il quale, trasportato poco dopo all'Ospedale, se ne moriva.

Vennero già arrestati circa 60 marocchini, i quali, meno uno o due che dicono d'aver dato solo una bastonata, dichiarano essere innocenti.

Il tipo monetario in Austria alla Camera.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Secondo la *Neues Wiener Tagblatt* il Ministero degli esteri comunicò al ministro degli Stati Uniti che l'Austria-Ungheria acconsente a partecipare alla Conferenza internazionale per l'argento, riservandosi tuttavia la pienezza dei diritti.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La Commissione per la questione della valuta approvò con appello nominale e con voti 20 contro 11 l'articolo 1° della legge che introduce il tipo monetario secondo il progetto del Governo, respingendo tutte le altre proposte.

Camera dei Signori. — Approvansi senza discussione i progetti per l'imposta sulle Borse e i valori esteri e per le costruzioni di varie vie di comunicazione della città di Vienna.

Votasi un credito di 500,000 fiorini per soccorsi agli impiegati dello Stato, mentre la Camera dei deputati avea votato un credito di un milione.

Fu presentata una petizione della città di Trieste chiedente la erezione di una Università e della Facoltà giuridica italiana a Trieste, e, in via subordinata, facilitazioni per gli studi fatti e per i diplomi ottenuti all'estero e segnatamente in Italia.

Le elezioni nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Secondo il *Journal de Bruxelles* furono eletti ieri: Senatori: 45 clericali, 29 liberali; 2 ballottaggi — Deputati: 90 clericali, 54 liberali; 8 ballottaggi.

— Secondo il *Courrier de Bruxelles* furono eletti: Senatori: 44 clericali, 28 liberali; 4 ballottaggi — Deputati: 90 clericali, 49 liberali; 13 ballottaggi.

— L'*Indépendance Belge* dà soltanto la composizione probabile dopo i ballottaggi, cioè: 46 clericali e 30 liberali pel Senato, 88 clericali e 64 liberali per la Camera.

Le elezioni in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La data delle elezioni legislative sembra rinviata a settembre. Le Cortes si riuniranno a gennaio.

Le elezioni amministrative a Milano

Milano, 14 giugno.

(*ago*) — Le liste principali sono state concordate. Le Associazioni monarchiche si sono completamente concordate sulla lista del Circolo liberale indipendente, così composta:

Frappoli Agostino, professore — Guzzi Palamede, ingegnere — Lampugnani Giuseppe, id. — Strada Enrico, id. — Miani Guglielmo, id. — Gadola Luigi, capo-mastro — Sala Luigi, possidente. *Ricleziani.*

Carnelli Ambrogio, dottore in legge — Saldini Cesare, ingegnere — Gatti-Mosca Antonio, avvocato — Morgargo Geralamo, id. — Gnecchi Francesco, possidente — Villa Francesco, costruttore in ferro. *Nuove proposte.*

Le Associazioni moderate si sono in massima ingiunte della mancanza di una marcata fisionomia politica a questa lista, ma hanno finito coll'accettarla. Gli stessi rimproveri sono stati mossi dalle Associazioni radicali al Comitato incaricato di compilare la loro lista, che è riuscita la seguente:

Gasparolli ing. Italo, richiamo — Perelli Paradisi cav. Antonio, id. — Pisa dott. Ugo, id. — Valentini ing. Arrigo, id. — Nulli dott. Decio, id. — Rigamonti Riccardo, scultore, nuova elezione — Salmoiraghi ingegnere Angelo, id. — Ferdinando Fontana, id. — Granizzi ing. Massimiliano, id. — Leonardi Enrico, id. — Zavattari Pietro, operaio, id. — Sinigallia professore Giorgio, id. — Gastel Luigi, farmacista, id.

Gli esercenti porteranno soltanto dodici nomi: otto della lista radicale, vale a dire il Perelli Paradisi, il Pisa, il Miani, il Salmoiraghi, il Granizzi, il Valentini, il Nulli, lo Zavattari, il Rigamonti, tre della lista moderata, cioè il Miani, il Gadola e il Lampugnani, uno proprio, vale a dire il signor Cesare Binda, industriale, portato forse anche dal *Secolo*, che sacrificherebbe Ferdinando Fontana. Alla loro adunanza il nome del prof. Sinigallia, della lista radicale, fu respinto ad unanimità.

I candidati dei socialisti sono i seguenti:

Bignami Enrico, elettricista — Brando Emilio, meccanico — Caragali Angelo, tipografo — Cattaneo Silvio, muratore — Croce Giuseppe, guantaio — De Franceschi Giuseppe, ingegnere — Dell'Avallo Carlo, tipografo — Dell'Oro Costantino, impiegato — Fantazzi Flaminio, editore — Frattini Antonio,

Le probabilità della vittoria stanno per i moderati, che sono i meglio organizzati e concordi: i dissidenti sarebbero i clericali, i quali però daranno ugualmente largo posto nella loro lista, ai loro candidati. Invece i radicali si trovano impoveriti dal recente trapasso del Consolato ai socialisti e dal disinteressamento della parte più accentuata del loro partito, che trova la lista troppo annacquata. I socialisti faranno anche questa volta un'affermazione di principii, senza serie speranze di riuscita. Tuttavia il numero dei votanti per essi risulterà certo molto accresciuto.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Cuneo, 15. — Sono indette pel 29 corrente le elezioni amministrative.

La morte del consigliere Bellino e le dimissioni del consigliere Delvecchio, trasferitosi a Torino, hanno lasciati vacanti due seggi in Consiglio.

Si parla di ripescare la candidatura del senatore *Rignon*, al quale nelle elezioni dell'anno passato si era dato un ingiusto ostracismo.

Quantunque sia certo che l'età avanzata del benemerito concittadino non gli consentirebbe di prendere parte attiva all'amministrazione, si ritiene tuttavia dovuta una riparazione ad un uomo il cui nome basta ad ispirare l'amministrazione stessa, alla quale egli volle dedicare negli anni migliori il suo ingegno e la sua attività con vero intelletto d'amore.

Per l'altro seggio si parla del signor Massia, il quale sarebbe ritenuto degno di rappresentare in Consiglio l'elemento commerciale della città.

Dei consiglieri stati sorteggiati, Balocco, Delfino dottore, Giraglio, Turbiglio e Dalmasso, si ritiene certa la rieleggibilità.

Alessandria, 14. — I partiti affilano le armi in segreto e si preparano alla battaglia. Coloro che da parecchi anni si presentano agli elettori con una costanza degna di miglior sorte, e che sempre fecero fiasco, incominciano a mostrarsi sorridenti ed assai pieghevoli, ma il pubblico di buon senso arride raso pure alla compiacenza di vero cuore.

Più sopra ho menzionati i *partiti*, ma veramente dovevo dire le *persone*, perchè di partiti veri ed organizzati qui non ce n'è più affatto e la lotta è tutta a base di dispettucci e di ambizioni personali. Sarebbe da augurarsi che un forte e compatto partito liberale si formasse una buona volta per dar fine agli equivoci ed al pettegolezzi, ma nessuno si sente il coraggio di assumerne l'iniziativa, e lo cose continueranno come per il passato. Così verrà un giorno in cui l'apatia alessandrina diventerà proverbiale.

Canelli. — Pregati da un gruppo di elettori, pubblichiamo:

« Ieri mattina in una sala del civico palazzo ebbe luogo una riunione di elettori cancellesi allo scopo di trattare l'oggetto di palpitante attualità, le elezioni comunali, che avremo il giorno 29 corr.

« Nel manifesto d'invito a *tutti* gli elettori era indicato che le dotte e simpatica parola del professore Cesare Giulini avrebbe per la sola rispondenza in favore del candidato professore Tommaso Bellotti. All'invito risposero numerosi cancellesi, tanto che la sala rigurgitava di elettori. Aperta l'adunanza, il prof. Cesare Giulini spiega il motivo che l'ha indotto a schierarsi fra i sostenitori del prof. Bellotti nella presente lotta elettorale, per quanto abbia chiaramente spiegato di non disconoscere i molti meriti dell'altro candidato avv. Molinari. Significa che nelle attuali condizioni nostre il voto di amministrazione, che più d'ogni altro richiede cure speciali ed assidue, è senza dubbio quello dell'istruzione pubblica. Ond'è che ben sta alla direzione di esso un uomo che, ricco d'ingegno e d'intemerato carattere, ha già per tanti anni dedicate la sua opera e pro dell'istruzione. L'elemento operaio ed agricoltore, soggiunge, che primo fra tutti ha mestieri d'istruzione, non può non favorire una tale candidatura, la cui felice riuscita sarà senza dubbio apportatrice di ottimi frutti; manifesta ancora molte altre considerazioni che l'hanno indotto a sostenere con calore la candidatura del prof. Bellotti e chiude augurandosi che questa riesca trionfatrice dell'urna.

« Gli applausi che ad ogni istante interrompevano il valente oratore scoppiarono alla fine insistenti e calorosissimi.

« Ulteriori discussioni non vi furono, chè unanimi i numerosi intervenuti acclamarono la candidatura del prof. Tommaso Bellotti, che ogni giorno più acquista probabilità di riuscita. »

Chivasso, 14. — Ora che ci approssimiamo alle elezioni comunali è dovere degli elettori desiderosi del pubblico bene scegliere candidati che posseggano serietà di carattere e di propositi, che propugnino il sano progresso ed il benessere della popolazione nei limiti consentiti dalla prudenza e dai mezzi del bilancio, che portino nel Consiglio una voce autorevole, un concorso efficace di dottrine e di competenza nei vari rami dell'amministrazione, e riuniscano al senso le vere qualità morali atte a formare buoni e volenti consiglieri.

Di tutti questi pregi ed eccellenti requisiti sono forniti i signori conte Ignazio Thaon di Revel e l'ingegnere Arturo Ceriana. Essi sono contribuenti di questo Comune per i loro possessi nel territorio; dimostrarono sempre per la nostra città la più viva simpatia ed in parecchi casi ne diedero prove evidenti. Il conte di Revel fu per parecchi anni nostro deputato ed è noto il suo affetto per Chivasso; l'ingegnere Ceriana nutre eguali sentimenti; e ci terrebbero certo onorati se la loro nomina venisse dalla massa.

La competenza tecnica dell'ingegnere Ceriana e la pratica amministrativa del conte di Revel, l'opera d'entrambi attiva, illuminata ed intenta al vero interesse comune produrrebbero utili risultati ed elimerebbero sarebbero di valido aiutante ai progetti arditi, fantastici o reviventi per la finanza o per l'avvenire del paese, che qualche inconsiderato, per atteggiarsi a novatore o procacciarsi popolarità, tentasse di far prevalere.

Cortemilia, 14. — Il giorno 16 corrente giugno, gli elettori di questo mandamento sono convocati per le elezioni amministrative provinciali in sostituzione del compianto avvocato Canonica. La candidatura dell'egregio signor Braida comm. Luigi, ispettore superiore nelle ferrovie e capo-divisione presso il Ministero dei lavori pubblici, ha incontrato il vero favore dell'intero mandamento. La scelta non poteva essere migliore, poichè nella persona di così distinto personaggio questo mandamento sarà orgoglioso di avere nel Consiglio della provincia un autorevole e vigile rappresentante dei nostri vitali interessi, grato ancora della favorevole occasione di poter rendere un tributo di omaggio alla sua elevata e distinta posizione sociale. Appositi manifesti elettorali il stato pubblicato per cura di un Comitato e speriamo che gli elettori accorreranno numerosi a convalidare col loro voto una manifestazione spontanea e ben dovuta all'esimio nostro concittadino.

Perosa Argentina, 15. — (*L.*) — La candidatura del signor Coucourde cav. Enrico, sindaco di Perrero, a consigliere provinciale, acquista vieppiù terreno e la sua vittoria pare oramai assicurata. L'entusiasmo di queste popolazioni per il cav. Coucourde è facile a comprendersi se si pensa alla stima ed alla considerazione di cui egli gode in questa regioni, ove, oltre di avere la maggior parte dei suoi beni, ha sempre dimostrato il più vivo interessamento per tutto ciò che riguarda il bene di questi abitanti.

Ed è appunto per questo che, sapendo come il signor Coucourde non abbia mai voluto accettare alcuna carica, si è voluto ad ogni costo che egli accettasse quella di consigliere provinciale, onde poter così dare il suo valido appoggio a questa regione, che tanto ha bisogno di essere aiutata.

Il signor Coucourde, che ha sempre dimostrato di avere a cuore gli interessi di questa regione, ha finito per accettare la candidatura, e noi siamo certi che, se eletto, saprà corrispondere alla fiducia che in lui ripongono i suoi elettori.

Veramente la scelta non poteva essere migliore.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostro lettere, 14 giugno) — (Ginnasia) — **Elezioni politiche.** — Sebbene la Camera non sia ancora sciolta e parecchi mesi debbano trascorrere prima delle elezioni generali, qui già se ne discorre come di cosa imminente, e si dice che l'on. Oddone si presenterà di bel nuovo ai suoi vecchi elettori di Alessandria, il Di Groppello a Valenza, l'Ercole ad Ovigtio, ed il Frascara a Tortona. In tutto questo c'è del verosimile, ma non si sa ancora quali saranno i candidati avversari, e chi fa un nome e chi ne fa un altro.

MONTECHIARO D'ASTI. — (Nostro lettere, 13 giugno) — **Festa operaia.** — Anche quest'anno, secondo l'uso tradizionale, la Società operaia-agricola di Montechiaro volle solennizzare il suo 32° anniversario di fondazione, e domenica scorsa circa sessanta soci si riunivano a banchetto all'*Albergo del Cervo d'oro*. A rendere più lieta la festa intervennero, oltre al deputato barone Bercarelli, il presidente della Società sapiano Falletti, l'ex-deputato Mensio, il sindaco signor Macario, Ping. Tinti, il dott. Musso, il cancelliere della Pretura signor Bardano, il segretario signor Carutti e vari consiglieri comunali. Alla frutta il forbito ed elegante oratore barone Bercarelli, con un discorso inspirato ai più alti sentimenti ottenne meritati applausi, ed alla fine del suo dire, quando coi motto *excelsior* inneggiò al « patria ed alla famiglia, si ebbe da tutti i convitati una vera ovazione.

Si deve alla gentilezza del signor Macario, sindaco di Montechiaro, e del signor Origlia Giuseppe (il quale oltre ad essere tesoriere della Società operaia possiede pure un cieco tesoro di vecchie ed eccellenti bottiglie), che invitarono tutti i convitati in casa loro, se la festa si protraesse ancora a lungo allietata dalla presenza di gaie e distinte signore e signorine.

MORETTA. — (Nostre lett., 14 giugno) — **Onoranze funebri al compianto senatore conte Decdato Pallieri.** — Riuscirono veramente imponenti le onoranze funebri che Moretta volle rendere al proprio concittadino. La sua salma, giunta a Moretta domenica, 8 corrente, col treno ferroviario delle ore 7,32 pom., venne ricevuta dall'intiero Consigli comunale, con a capo il signor sindaco cav. Catti di, dal consigliere provinciale e da tutte le Autorità locali, dalle varie rappresentanze della provincia e dal mandamento, dai Sodalizi operai e militare colle rispettive bandiere, dalle Amministrazioni delle Banca Cooperativa e Società Incendi, dalla scolaresca e da un numerosissimo concorso di popolo. Il numero delle rappresentanze dai diversi Comuni limitrofi sarebbe stato di gran lunga più ragguardevole per onorare un tant'uomo se la ristrettezza del tempo in cui si doveva compiere la funebre cerimonia non avesse impedito il loro intervento.

Il sindaco, nel ricevere la salma, disse acconcie parole per l'alto che si stava compiendo, suggerite da altri brevi cenni in onore del defunto, pronunziati dal consigliere provinciale cav. Celler.

Dalla stazione alla chiesa parrocchiale ove si fecero le esequie e quindi al cimitero, traversando l'abitato, il feretro, coperto da magnifiche corone, fra cui spiccava quella offerta dal Municipio, era portato da otto uomini.

Tenevano i cordoni il sindaco cav. Carutti, il pretore, i sindaci degli altri Comuni del mandamento, i presidenti delle due Società Operaia e Militare e della Congregazione di carità e della Banca Cooperativa.

In mezzo ad una ressa di popolo il convoglio funebre giunse al cimitero, ove, fra la commozione degli astanti, il sindaco tessè nuovi elogi in memoria dell'illustre estinto. Seguirono altri brevi discorsi da parte del reverendo prevosto, del dott. Barnesco, del cav. dott. Craveri e del signor Aimo-Boot, tutti improntati d'affetto e di venerazione verso il defunto, in figura del quale rimarrà indelebilmente scolpita nella mente di tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerlo ed avvicinarlo e di apprezzarne ed ammirarne le rosolse virtù.

CHIERI. — **Società Generale Cooperativa degli operai.** — Riceviamo:

« L'estrazione della lotteria indetta dalla predetta Società a favore del fondo Cossa vecchiaia ed inabili al lavoro avrà luogo il 29 corrente in una sala del civico palazzo (gentilmente concessa) nei modi voluti dalla legge.

« Alle Società cointeressate sarà loro spedito il bollettino dell'estrazione. »

GRUGLIASCO. — **Per l'esattezza.** — Come avevamo annunciato, l'*Inno Militare* che si eseguì domenica ricorrendo il decimo compianno della *Società fra Militari* è lavoro del signor Luigi Nicolini. Per una svista involontaria l'inno fu attribuito ad altra persona.

ARTI E SCIENZE

Hedda Gabler

(dramma in quattro atti di Henrik Ibsen, *rappresentato per la prima volta in Torino, al teatro Alfieri, dalla Compagnia Rossi, la sera del 15 giugno 1893).*

« Ma, in nome di Dio, queste cose non si fanno! » Quando la tela, all'ultimo atto, calò su questa parola dell'assessore Brack, molti nel pubblico le ripeterono, come uno spontaneo scherno feroce all'indirizzo di *Hedda Gabler*.

Pure *Hedda Gabler* era giunta vittoriosamente sino a quelle ultime scene, imponendosi, attraverso le bizzarrie della concezione, le sprezzature della condotta, con il soffio tragico che l'antica grande di Henrik Ibsen vi ha spirato entro. Il pubblico, al primo atto, era rimasto attratto da quella rapida ed efficace dipintura d'ambiente e di caratteri.

La zia Giulia, buona, [illegible] col nipote Giorgio Tesman, carinterevole con la propria sorella paralitica, Rina. Hedda, la figlia del generale Gabler, che ha sposato il dottore Giorgio Tesman, futuro prossimo professore. Hedda, il caso patologico, che già dalla fanciullezza manifestava alcuni istinti od impulsi della degenerazione, ora acuiti e fermentati in lei dallo stato anormale in cui si trova per la sua gravidanza. Giorgio, lo scienziato che non vede altro che le stadio e i libri, e nel suo viaggio di nozze fa il giro delle biblioteche.

L'assessore Brack, il gaudente attempatello, amico interessato di Giorgio e di Hedda, che nella compiacenza servizievole verso il marito molto tutti i secondi fini della sua gelosa avidità verso la moglie. Thea Elvsted, la donna piena d'amore per Eylert Loevborg, la donna che ne è l'angelo redentore il conforto, la ispiratrice. L'ambiente cupo Tesman, in cui i tipi

bemente negli atti successivi. I particolari che l'Ibsen accumula intorno alla progressiva presentazione dei vari personaggi, ne ingeniano con crescente vigoria i singoli lati. Giorgio Tesman si mostrò sempre più lo scienziato perduto nelle nuvole della sua dottrina, tanto da credere che sua moglie sia semplicemente... ingrassata, e da non accorgersi che è invece incinta: gli sarebbe due stanze libere nell'alloggio, per la prossima aspettata, ed egli pensa siano per la sua biblioteca: la vista di un paio di vecchie pantofole lo commuove vivamente: e così via. Noioso già fin dal viaggio di nozze, diventa ogni dì più insopportabile alla moglie.

Questa, dal suo canto, spiega sempre più il suo tipo equilibrato. Ritorna in sua mania di giocare con le armi, le sue velleità fanciullesche di bruciare i bei capelli d'oro dell'amica Thea, la convinzione che la propria sorte sia la noia e la schiatteria, il morboso desiderio di influire sul destino di qualcuno, la coscienza di obbedire ad una forza misteriosa e fatale. Thea e la zia Giulia sarbano la loro linea piena di delicata affettuosità: piena di devoto amore la prima e di una rassegnata umiltà la seconda. L'assessore Brack snasacchia man mano il suo giuoco, sostenendo la conversazione aggarrita e spiritosa di Hedda.

Intanto viene ad aggiungersi a loro l'altro tipo che, insieme con Hedda, rappresenta la fatalità in questo dramma ibseniano: intendo di Eybert Lovborg, l'antico gozzoviglatore che il puro affetto di Thea ha convertito a redento e incamminato sul sentiero della virtù e della gloria. Ma Eybert, al ritrovare Hedda, in sua compagna della prima giovinezza e la precoce confidente delle sue orgie di allora, sente ridestarsi in sè l'uomo antico. Da quel momento lo spettatore sente che il dramma assume uno sviluppo e un indirizzo inaspettato, violento, rapido; e da indi in poi rimane sotto la costante impressione di un incubo, come se una mano di ferro lo serrasse alla gola e gli si aggravasse sul cervello. Si rimane col fiato sospeso, dinanzi allo svolgersi di avvenimenti che precipitano spietatamente allo tremante catastrofe.

Hedda si manifesta nella vasta odissea di un genio maligno e fatale. Tutti gli elementi morbosi che il suo temperamento rivelava nella fanciullezza, e che il suo stato anormale viene oggi a complicare, congiurano ad avviare l'azione verso una catastrofe drammatica, di cui non si possono predire i particolari ma pure istintivamente si presente la grandiosità e l'esiziosione. Per lei si intorbidano e si rompono gli amorosi rapporti di Thea e di Eybert: ella si lusinghiera, per poi distruggerlo, del manoscritto in cui Eybert ripone ogni sua fiducia per l'avvenire per lei Eybert, ormai disperato, si risolve al suicidio, che egli consumerà con l'arma che ella stessa gli ha fornito. Così vi sarà almeno qualche tratto veramente bello fra quanto il basso e di volgare mi circondai. Pazzesca monomania che finisce per spingere Hedda Gabler a quell'istesso suicidio che ha consigliato a Loerborg: tanto ormai tutto crolla intorno a lei a farlo apparir, il suicidio di Eybert, che ella voleva circondare di romantica grandezza, le luogo in circostanze volgari.

Un colpo di pistola pone fine alle bizzarre anomalie di Hedda e al dramma di Ibsen. « Ma, in nome di Dio, questo cose non si fanno! » esclama, con ingenua consentaneità, l'assessore Brack, l'epicureo sereno e impenitente.

L'esclamazione riesce critica al pubblico e ha un risultato disastroso sull'effetto finale della commedia. Eppure mi sembra logicamente e psicologicamente sincera e giustificata. E uno di quei tratti che lo scrittore sente imporsi alla sua coscienza di traduttore di anime, e che egli ha la fermezza e il coraggio di portare sulla scena.

Per via, lungo lo svolgersi degli avvenimenti e il dichiararsi dei caratteri, a veri tratti di genio, a dipinture colorite, efficaci, vivissime, si accompagnano meschinità inalgnante di mezzi scenici, di ripieghi, di scanni. Una costante intenzionalità nelle frasi obbliga lo spettatore a tendere continuamente la mente per discernere il pensiero recondito del drammaturgo a traverso e al di là delle forme di realtà che egli presenta sulla scena.

E nè il simbolo nè il pensiero dell'autore sempre si può discernere; o, talora, i mezzi onde si vale per dichiararli appariscono stranamente inegnali, avvicinando tratti veramente geniali a grottesche ingenuità. Un'opera, questa di Ibsen, che sncatena lo spettatore finchè questi, non più pensa dall'arte dello scrittore nè frenato dal giogo della scena, si ribella o protesta. Il soffio tragico del drammaturgo si scettisce alla logica serio degli avvenimenti. L'assurdità di taluni mezzi è così stridente che (come, sulle orme di Cesare Lombroso, osservai per *L'Altra settimana*) un mediocre la discovrirebbe: mentre il genio nascendo dal sublime cade inconsciamente nel grottesco.

Il successo fu buono al primo e terzo atto; fu ottimo al secondo, con applausi e chiamate senza fine, che confortavano, pensando al giusto guiderdone che ne veniva all'audacia dello scrittore e all'onesto intendimento artistico degli interpreti.

Il quarto atto, dopo un po' di burrasca, procedette quietamente, per risolvere con l'ultima battuta il malcontento del pubblico.

« Noi (si vedrà dire in giro) non possiamo seguire uno scrittore in tutti i suoi stranbi voli, nè approfondire — nella superficialità d'una prima impressione — il criterio filosofico e l'acume psicologico che le hanno guidato e scolpito. Non possiamo accettare su queste tavole del palcoscenico astrusi simboli e inafferrabili astrazioni, che convertono il teatro in un faticoso esercizio, e ne fanno l'armeneutica di un logogrifo. »

Certo il teatro ha un fine intellettualmente e moralmente educativo e non solo di puro diletto; onde l'arte di Ibsen, nelle sue tesi psicologiche altamente e nobilmente istruttive, deve venire accolta con riverente ammirazione. Ma è forza convenire che, o per immaturità di tempi o per imperfetta educazione estetica di, più verosimilmente, per innato non superabile diversità di temperamento, l'arte di Henrik Ibsen non può pienamente convenire al carattere del pubblico nostro, il quale ben difficilmente, dopo aver applaudito con sincero calore ai primi tre atti di *Hedda Gabler*, potrà risolversi ad approvare il quarto.

Questo teatro potrà venir accolto come teatro di eccezione, ma non mi pare che l'arte di Ibsen possa, per il suo metodo, venir indicata come l'esemplare dell'arte drammatica futura. L'arte futura (se possa aver qualche valore le presuntuose profezie del presente) potrà dall'Ibsen accettare, come già incontestabilmente accetta con crescente larghezza, il tema psicologico; ma per ciò che riguarda la tecnica e il metodo drammatico non potrebbe seguire il solitario filosofo norvegese, pel quale le ragioni della scena non hanno valore dinanzi a quelle superiori di un pensiero altro e sociale. Ma la scena lui pure la sua esigenze esteriori, e, se non avvivate dalla fiamma del genio che purifica l'assurdo, inghiotte le opere temerarie che ardiscono di sprezzarle e porle in non cale.

Confortava intanto il vedere ieri sera il teatro Alfieri più affollato del solito; confortava gli impenitenti i quali, come me, credono che l'interesse alle nobili e divine cose dell'arte sia l'indice indicatore di un livello morale ed intellettuale conforme all'integra e complessa dignità umana. Certo ne avranno tratto ragione di compiacimento anche gli artisti che hanno osato di affrontare la terribile incognita della ribalta con un lavoro che è tutto un'audacia. Gli applausi del pubblico li ricompenseranno con la loro clamorosa unanimità, specialmente dopo il secondo atto; ed anche alla fine del quarto, quando la costruzione di vario non permesse agli spettatori, questi vollero pur altro scindere il giudizio sull'opera da quello sugli interpreti. I quali furono tutti festeggiati, avendo superato con coscienza artistica le difficoltà della rappresentazione dai tipi ibseniani; onde furono chiamati alla ribalta la Martani, la Bergonzio, la Pero, il Rosaspina, lo Zampieri, il Masi. Il sincero successo per il complesso della recitazione non mi persuade però da approvarne tutti i particolari; e così, per esempio, resto perplesso se veramente Hedda Gabler abbia, nelle pagine dell'Ibsen, tutta la nervosità e il disprezzo per il marito con cui ieri sera comparve sulla scena.

I salotti dipinti da Nicolò Barabino al Municipio di Genova.

Genova, giugno.

(Ersso) — La sede del Municipio di questa città, palazzo Tursi, monumentale nelle sue forme architettoniche, così grandioso nel prospetto esterno, nell'atrio, negli scaloni, nelle gallerie, mancava fino a pochi anni fa di sale corrispondenti per valore artistico.

Nel 1887, sotto il sindacato del marchese Podestà, fu stabilito che parte dei proventi del Palazzo Rosso, donato al Municipio dai duchi di Galliera, venisse impiegata ad abbellire le due sale al primo nobile di fianco alla galleria destra del cortile e attigue al salottino stesso destinato abitualmente ai solenni ricevimenti.

Nicolò Barabino ne ebbe l'incarico, e mercè lui le due sale hanno acquistato quella perfezione che certo vagheggiava Rocco Lurago, il comune architetto che ideò il palazzo.

Il primo salotto è dedicato alla gloria di Genova. La volta, che graziosamente s'incurva, è divisa in cinque scomparti: nel mezzo campeggia la medaglia, nei quattro spazi risaltano gli stemmi o gli emblemi che il Comune ebbe nel periodo che corre tra il secolo XII e il XV: il grifo, arme anteriore alle crociate; la croce rossa in campo bianco, stemma adottato dopo la prima spedizione in Palestina; il turrito castello, sede dei consoli al sorgere della grande Repubblica; lo scudo di San Giorgio combattente il drago, preferito emblema dello stendardo consegnato alle navi armatoriali.

La volta è tutta a lavori in stucco che formano una decorazione ricca, svariata quanto robusta, degna cornice ai magistrali affreschi. Ai quattro angoli risaltano cariatidi in atto di sorreggere la volta; sopra ciascuno dei quattro spazi interni s'apre come una nicchia entro alla quale campeggia lo scudo sostenuto da due putti in leggiadre movenze; intorno intorno corrono cordoni di fiori e di frutta qua e là annodati da nastri d'oro alla guisa di quelli che Raffaello fece eseguire nella Farnesina in Roma.

Graziose cartelle, pittoreschi svolazzi si intrecciano ad altri graziosi fregi.

Nella gran medaglia di mezzo è effigiata la superba dominatrice del mari in atto di ricevere gli omaggi delle colonie.

Il Barabino, con alto magistero artistico, accolse il secolo XV come il periodo in cui Genova toccò il culmine della sua prosperità.

Le navi che trafficavano in ogni parte del Mediterraneo portavano tesori al Comune.

L'oro acquistato con i commerci nel levante a Costantinopoli, a Pera, a Galata, nella Tauride particavasi nel crogiuolo dell'arte. E ben poche città potevano stare a pari della nostra, che per la magnificenza dei palagi Petrarca aveva appellato degna stanza di re.

Nell'affresco, Genova è personificata in una figura di matrona assisa maestosamente sovra un trono, al quale si accede per più gradini coperti da ricco tappeto di Smirne, riprodotto a meraviglia. A piedi del trono inclinate o prostrate sono le figure rappresentanti le colonie soggette.

L'eccellenza del grande artista s'appalesa, oltre che nella figura principale, anche in ciascuna delle altre. Tutti gli elementi dell'affresco sono disposti con quel senso euritmico di colore e di movimento che era una specialità ammirabilissima del compianto artista.

Nelle due teste dipinte ad olio e collocate nel sovraporta di questa stessa sala, una rappresentante la *Nautica*, l'altra la *Geografia*, Barabino ha superato se stesso.

In questa sala sorvi i busti in bronzo di insigni cittadini, Guglielmo Embriaco, Boccanegra, Vignoso, Assereto, Andrea Doria, Ottaviano Fregoso, Ambrogio Spinola. Inoltre s'ammira la statua della marchesa Tollot, che morendo legava il suo cospicuo avere per l'istituzione d'un Asilo d'infanzia veramente modello.

Il secondo salotto è destinato ad ornare la memoria della duchessa di Galliera, la cui statua, che sorgerà nel mezzo, venne commessa allo scultore Benetti.

Il Barabino pose anche qui la massima cura sia nell'esecuzione degli affreschi, sia nella direzione dei lavori decorativi. Questi affreschi sono tra gli ultimi lavori da lui compiuti; qui trascorse gli ultimi giorni della laboriosa sua vita, in mezzo alle soddisfazioni dell'arte.

Sopra lo sfondo ben ideato, nel quale sul limpido cielo si disegna il grande Ospedale di Sant'Andrea costrutto dalla grande benefattrice, risalta la *Munificenza*. È una figura espressiva, vivacissima. Ai piedi di essa è un'urna, dalla quale traboccano o si spandono al suolo monete d'oro.

Fra le varie allegorie, stupenda la figura di mendica che sta soccorrendo un malato; un gruppo di fanciulli festosi che ricordano gli Asili fondati dall'esimia patrizia; come le cure operate ricordano una famiglia popolana, ed altre figure l'Ospizio per gli inabili al lavoro.

Splendido ingegni spazi laterali le due grandi figure: *Carità* e *Liberalità*.

Le belle decorazioni architettoniche sono riprodotte negli stipiti delle porte, negli usci, nei ricchi mobili in noce e oro. I vari disegnati e coloriti, i ricchi arazzi alle pareti, su cui valenti artisti riprodussero le scene delle varie stagioni, armonizzano col loro vivaci colori colle singole parti e formano un insieme splendido ed armonico degno della sede del Comune di Genova.

Partenza pel Paradiso rimandata. — Gli artisti di tutti i tempi hanno fama di disordinati, di smemorati, di distratti: essi navigando sempre col pensiero in una regione che sta sospesa fra il mondo astratto ed il mondo reale, non hanno sempre, come si suol dire, la testa a posto, epperò la gente delle loro dimenticanze, delle loro distrazioni non si meraviglia.

La fama di distratti degli artisti antichi è confermata oggi da un fatto certo; essi, discendendo dal Paradiso, in breve licenza, su questa terra, dimenticarono nella portiera di San Pietro ricordarsene che il parapioggia. Fin tanto che il bel sole illuminava la terra, tutto andava pel meglio nel migliore dei mondi, ma quando, al momento di ripartire su per la lunga scala, o ritornarsene in Paradiso, la pioggia scendeva come un'ira di Dio, bagnando i loro costumi nuovi appena usciti dal sarto..... celeste Magnani, allora si ricordano della grave dimenticanza.

Ma che fare intanto? Una delle due..... o pigliarsi la pioggia come fanno gli esquimesi..... che non si bagnano perchè sono coperti di grasso, o stare al riparo nell'albergo dell'Esposizione di Valentino. Affrontato il dilemma per le corna, — non è facile perchè fra gli artisti discesi non c'era Andrea del Sarto, — preferiscono di restare a Torino.

Ma siccome il loro soggiorno è un po' dispendioso su questa terra, dove il pane di farina costa più del pane d'oro — fenomeni del cambio! — così decisero di prorogare la loro partenza di sole 48 ore, tempo permettendola, bene inteso.

Conclusasi consacchè la schiera degli artisti che non ha potuto partire insieme alla volta della volta celeste partiranno domenica; frattanto hanno spedito un telegramma a messer Domeneddio esortandolo a far cessare la pioggia, la quale renderebbe sdrucciolevole e pericolosa la scala del Paradiso.

A domenica adunque.

Rammentiamo che l'ingresso alla..... stazione di partenza del Valentino costa L. 2 a tutti, meno ai soci della Promotrice ed agli espositori, e che la tramvia da piazza Milano all'Esposizione fa servizio dalle 8 1/2 alle 11 pom.

Arena di San Salvatore. — Questa sera la Compagnia drammatica diretta dall'artista signor E. Priale rappresenterà *Galileo Galilei*, dramma storico in 5 atti.

CRONACA

Il nuovo comandante il I Corpo d'armata. È giunto martedì a Torino il nuovo comandante di questo I Corpo d'armata il tenente-generale D'Oncieux de la Batie.

Il comandante la divisione generale Guidotti presenterà, domenica mattina 16, il tenente-generale D'Oncieux alle truppe del presidio in piazza d'Armi.

La festa del Club Alpino al Monte dei Cappuccini. — Stante la continuata minaccia di cattivo tempo, la festa che doveva aver luogo stamane alla palestra sul Monte dei Cappuccini è rinviata a domenica prossima, 19 corrente. Se ne dà avviso ai soci ed alle persone invitate.

Eco di un banchetto. — Il comm. Montaldo dottor Giuseppe, presidente del Comitato promotore del banchetto fatto in onore del sig. Pasquale Gaetano per l'ottenuta onorificenza a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, avendo diretto a S. E. il ministro Visone un telegramma di ringraziamento da presentare a S. M. il Re, ne ricevette la risposta seguente:

« Roma. — Quirinale.

« S. M. il Re mi incarica ringraziare degli affettuosi omaggi a lui rivolti mentre si festeggiava il benemerito fondatore dell'Asilo Barriera Nizza in codesta città.

« *Il ministro:* VISONE.

« *Al signor comm. dott. Giuseppe Montaldo.* — Torino. »

Per la consegna dei cavalli e muli. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, ricorda, con apposito manifesto, a tutti i proprietari di cavalli e cavalle, muli e mule, esistenti nel territorio di questo Comune, l'obbligo che loro incombe di dichiarare all'Ufficio comunale (*Leva e servizi militari, via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno a destra*) il numero dei cavalli e cavalle, muli e mule posseduti, i trasferimenti che avvengono nei medesimi per vendita, acquisti, permuta e morti.

Il sindaco avverte inoltre i proprietari che in caso di non adempimento in tutto od in parte a detta prescrizione saranno soggetti alla multa di lire 101 ed a quella di lire 20, quando la dichiarazione venga bensì fatta, ma non sia conforme al vero.

Un furto audace e un ladro arrestato. — Abbiamo detto brevemente lunedì u. s. in cronaca del furto sofferto dalle sorelle Bertone, abitanti al terzo piano del N. 45 di via Po.

Le signorine Bertone erano uscite verso le 4 1/2 pom. per andare in chiesa o rincasavano, più presto del consueto, verso le 5, quando una di esse, che precedeva nel salire la sorella, osservò con stupore che la porta del loro alloggio era aperta e, pensando si fossero dimenticate di chiuderla, si rallegrò che fossero così presto ritornate.

Ma in quel punto un individuo, vestito con una certa eleganza, tenendo in mano una scalpello, abbacava dal domicilio delle Bertone e si slanciava giù dalle scale subito seguito da un altro individuo, il quale minacciò un pugno alla signorina Bertone Lucia, mentre la sorella Maria dava l'allarme da un balcone.

Una figlia ventenne del portinaio, Demaldi Caterina, fu pronta a chiudere il portone della casa e non le riuscì neanche quando il primo dei ladri, minaccioso, glielo fece indietreggiare.

Nel cortile N. 45 di via Po successe allora un certo parapiglia (pare vi si trovassero anche tre soldati, attirati dalle grida), durante il quale i ladri ebbero agio a cercarsi uno scampo, e lo trovarono passando per il retrobottega e per il negozio del fabbricante Giolitti, che prospetta sotto i portici. Nel negozio nessuno pensò a fermare i due che fuggivano a precipizio.

I ladri si erano messi in salvo, ma non tanto presto che i loro connotati non venissero bene osservati — e specialmente quelli del più giovane ed elegante dei due, un giovanotto sui 20 anni, piuttosto basso di statura, con baffi nascenti.....

Si noti che nell'alloggio delle Bertone i due ladri s'erano stimata una bottiglia di *retsina* e l'avevano bevuta durante l'operazione loro, interrotta dalle sorelle Bertone, le quali erano state derubate di molti Obbligazioni del prestito di Castellammare di Stabia del valore di 200 lire cadauna, di un orologio d'argento e di parecchie passate inargentate, di una spilla e di poche lire in danaro.

Nell'alloggio delle sorelle Bertone tutto era stato messo a soqquadro, e l'uscio d'entrata era stato forzato e guasto in diversi punti.

Uno dei ladri vi aveva dimenticato un bastoncino di *bambù*.

Denunciato appena il fatto, la Questura tese le sue reti, e ieri sotto i portici di via Nizza le guardie di P. S. arrestavano certo C. Giovanni, d'anni 20, meccanico, i cui connotati corrispondevano a quelli del ladro..... elegante e che le derubato sorelle Bertone ed altri già riconobbero, e, quanto pare, per il ladro medesimo.

Il C. Giovanni è affatto impregiudicato, ma da qualche tempo non lavorava. Appartiene ad onesta famiglia. Il padre è addetto alle ferrovie.

Il delegato di P. S. che ha il doloroso dovere di fare subito una perquisizione nell'abitazione del C. Trovò la disgraziata madre del C. Giovanni indisposta e, facendole vedere il *bambù* lasciato dai ladri presso le Bertone, ai costi confermare della povera madre che quello era il bastoncino di suo figlio! Anche la sorella riconobbe il bastone del fratello.

Intanto la Questura ricerca tuttora l'altro ladro. Tre sospetti furono arrestati, ma rilasciati tosto.

Un operaio disgraziato. — Una brutta disgrazia toccò a certo Valle Vittorio, d'anni 36, da San Mauro Torinese, muratore, qui dimorante in via della Fossata, N. 35. Mentre egli lavorava nell'Arsenale di costruzione in Borgo Dora a mettere a posto il cilindro d'una macchina, s'era lasciato prendere la mano sinistra sotto il cilindro stesso, riportando la frattura di quattro dita. All'Ospedale di San Giovanni venne giudicato guaribile in giorni quaranta, salvo complicazioni.

Feriti misteriosi. — Verso le 2 della scorsa notte le guardie di questura arrestarono al Campidoglio il vigilato speciale A. Giovanni, d'anni 20, muratore, perchè contravventore alla vigilanza. Al l'atto dell'arresto, però, l'A. Giovanni venne trovato ferito da tre coltellate giudicate guaribili in giorni dieci; ma non si fu modo di ottenere spiegazione di sorta intorno all'origine delle ferite medesime.

Domiciliati sospetti. — Le guardie di P. S. arrestarono verso le 11 1/2 della notte scorsa certi S. Giovanni, d'anni 29, meccanico, T. Angelo, d'anni 15, panettiere, e V. Paolo, d'anni 14, orologiaio, tutti e tre domiciliati, i quali furono trovati in atto di dormire sopra un sedile del portone N. 9 di piazza Emanuele Filiberto, attigua all'*Albergo del Cappello*.

Gli agenti di Questura sospettarono che i tre ragazzi potessero avere delle intenzioni pericolose, e per misura di precauzione li portarono a dormire in camera.

Rinvenimento di cavalla. — Presso l'*Albergo della Via alla Reale* in Carignano trovasi custodita una cavalla (di mantello nero, con marca R., alta m. 1,51 circa, d'età impreciabile) rinvenuta dal personale di servizio dell'impresario militare Parano, verso l'una ant. del 12 corrente, sulla strada nazionale Torino-Cuneo, nei pressi di Moncalieri (Cottolengo). La cavalla era senza finimenti ed ha i garetti leggermente ammaccati. Avviso a chi l'ha smarrita.

Ucciso da una pianta di ciliegie. — Il manovale Alessio Francesco, d'anni 54, addetto ai lavori agricoli della villa Cavalchini in San Vito, N. 145, cadde da una pianta di ciliegie sulla quale era salito e si fratturò tre costole. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

I perfezionili dei ragazzi. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, sul piazzale di San Salvario, presso il monumento ai martiri del 1821, la ragazzina Boccaccio Caterina di anni due e mezzo, smarrito solo ed abbandonata, fu urtata e gettata a terra dai cavalli attaccati al carrozzone N. 39 della Società tramviaria torinese. Il conchiere Bertolazzo Lorenzo, d'anni 40, fu lesto a ritenere i freni, e arrestando la corsa un quasi istantaneamente, potè evitare una disgrazia maggiore. Una guardia municipale accompagnò poi la piccina a casa in via Nizza, N. 35, senza che avesse riportato male alcuno.

Furto. — Baffa Lucia vedova Malerotti denunciò che verso le 9 pom. di ieri ignoti ladri penetrarono con incasso nella sua abitazione in via Principe Tommaso, N. 16, derubandola di effetti d'oro e d'argento e di due lenzuola per l'importo di L. 51.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società degli Asili pei lattanti. — L'adunanza generale annuale della Società si terrà alle ore 4 pom. di sabato 18 corrente mese, presso l'Asilo di San Massimo (via dei Mille, N. 21), col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto finanziario e morale per l'anno 1891 e bilancio preventivo per l'anno 1893 — 2. Relazione sull'andamento e governo degli Asili; riforma dello statuto sociale — 3. Elezione di tre membri della Direzione in surrogazione dei consiglieri Massiera gen. comm. Francesco Saverio, Cerlana-Mayneri cav. Ludovico e Galetti nav. Arrigo, che scadono d'ufficio e sono rieleggibili.

Lega Democratica Sociale. — I soci sono convocati in assemblea per la sera di venerdì 17 andante, ore 9, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni diverse — 2. Elezione del Consiglio direttivo.

Società Reduci patrio battaglie. — Si prega caldamente i consoci di voler intervenire numerosi all'assemblea ordinaria che avrà luogo sabato 18 corrente, alle ore 8,30 pom., per la discussione dell'importante ordine del giorno affisso nella sede sociale.

STATO CIVILE — Torino, 15 giugno 1892.

NASCITE: 12; cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Dante Giuseppe con Caldana Ermenegilda — Marchetti Antonio con Audifredi Anna — Zucchi Paolo con Gonetto Alessandra.

MORTI: Bursio Gast., d'anni 80, di Leyni, contad. Pasquero Carlo, id. 31, di Cavino, commesso orefice. Coda M. n. Parrupassu, id. 57, di Genova, agiata. Quaglia cav. Gio. Andrea, id. 75 di Torino, tenente. Fiore F. n. Calabrese, id. 39, di Valturara Irpina. Sampietro Delfina, id. 22, di Torino, stiratrice. Bertinotti Felice, id. 70, di Pino Torinese, lavand. Usai Pasquale, id. 40, di Silius (Cagliari), agricolt. Massoni Egidio, id. 57, di Ravignate, famiglio. Berra Giovanni, id. 67, di Venezia, pensionato. Zanini Vincenzo, id. 69, di Pavone del Mella, portin. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non esistenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Giovedì, 16 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. G. Rossi) — *Il padrone dalle Ferriere*, dramma.

ARENA (Due rappresentazioni) — Ore 4 1/2: *I Nichilisti e la Russia*, dramma. — Ore 8 1/2: *I misteri buoni celibe*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquarelli e pastelli al Valentino (*Caffè del Patinatoio*). Aperta dalle 2 1/2 ant. alle 6 1/2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Webb, clowns musicali. Il ardwano, giocolieri equilibristi. Meunier, Canevari e Walck, canzonettisti.

Taverna del Drago locale freschissimo e ben ventilato, **Via Pietro Micca, 22.** — Tutte le sere scelto concerto vocale e continuato successo del baritono sig. *G. Albanese*. Questa sera debutto del distinto buffo napolitano *Peppino Insalata*.

MUSICA. — *Giovedì* 16 giugno.

Corpo di musica del 7° reggimento fanteria, dalle 4 alle 6 pom., nel palazzo dell'Esposizione d'arte moderna al Valentino, col seguente programma:

1. Marcia, Bufalotti — 2. Mazurka, Rossi — 3. Ouverture *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Waltz, Aroune — 5. *L'Arlésienne*, 1ª suite, Bizet — 6. Polka, Bufalotti.

Corpo di musica del 52° fanteria, nel Giardino Reale, dalle 2 1/2 alle 4 1/2, col seguente programma:

1. Marcia Reale, Puguani — 2. Ouverture di Rosa e Minuetto di Boccherini — 3. *Preludio fuga e finale* Wabers, Mozart — 4. Preludio dell'opera *Le Nozze di Figaro*, F. Kretschmer — 5. Tavern di Black e Tempo di ballo di Beriotti — 6. *Prima e Seconda Suite da Ballo*, Beethoven — 7. Minuetto con ballo dal Tre e Gigo, Geromiani — 8. Preludio sinfonico, Alfredo Cano.

Società Mantova-Modena.

Ieri, alle ore 2 pom., si tenne l'assemblea di questa Società.

Presiedeva il signor Wirz; erano presenti l'amministratore delegato avv. Alessandro Marangoni ed i sindaci Licia e Bertana.

L'amministratore delegato lesse la relazione ed il bilancio, con cui si constatava un saldo attivo di L. 140,925 45, delle quali si proponeva applicare all'ammortamento azioni L. 140 mila, procedendo all'ammortamento di 1400 azioni in ragione di L. 100 cadauna.

Nella relazione si accennava ad una pendenza colle Finanze per tasse di ricchezza mobile protese sull'ammontare suddetto arretrate azioni; si dice in proposito che si farà la quistione davanti al Tribunale, perchè l'ammortamento fu una necessità e fu sempre del resto caldeggiato dal Governo prima d'ora. La relazione si diffonde sulla questione con il Governo per i tariffe e si augurano che il governo riesca in Cassazione, non potendosi ammettere che il Governo, che è parte contraente, possa a suo piacimento variare le tariffe, tanto correspettivo della Società.

Il sindaco Licia legge la relazione dei sindaci, invitando ad approvare il bilancio ed a ringraziare l'operato del Consiglio e dell'amministratore delegato.

L'azionista *Federico Ferraris* fece parecchie domande sulla quistione di diritto sul conto misto discusse in Corte di Brescia, sui prodotti, sulle appostazioni e scritturazioni delle partite ammortamento, ecc.

Rispose a tutte queste domande l'amministratore del gaio ed essendosi l'azionista dichiarato soddisfatto, si passò all'approvazione del bilancio ed alle proposte del Consiglio, le quali vennero approvate all'unanimità.

Vennero riconfermati amministratori i signori commendatore Alasia, comm. Geisser e comm. Pariani, che scadevano. In luogo del cav. Scavia, dimissionario per ragioni particolari, venne nominato il signor Alessandro Laja. A sindaci vennero nominati i signori Licia, Bertana e Bollero avv. Guido; a sindaci supplenti i signori Bardoni Annibale e Sacer Alessandro.

ULTIME NOTIZIE

Il testo del decreto relativo agli esami fiscali.

Varie.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

16, ore 0 ant.

Ecco il testo del decreto relativo agli esami fiscali:

Art. 1° — I candidati alla licenza tecnica che nelle due sessioni dello stesso anno non abbiano ottenuta l'approvazione nelle lettere italiane o latine dovranno ripetere tutte le prove scritte materie letterarie o nella filosofia.

Art. 2° — I candidati che abbiano ottenuto l'approvazione nelle lettere italiane e latine dovranno ripetere le prove nelle sole materie in cui caddero.

Art. 3° — In ambo i casi il candidato dovrà ripagare la tassa di licenza.

Art. 4° — Le presenti disposizioni si applicano anche ai candidati che negli anni decorsi non superarono tutte le prove di licenza.

Art. 5° — Si abbrogano tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

— Iersera è morto nel suo palazzo nel corso il duca Salviati Scipione, nato a Parigi nel 1823. Era imparentato colle famiglie Larochefoucauld, Borghese, Aldobrandini.

— Ieri si incagliò a Civitavecchia il piroscafo della Navigazione Italiana *Jesto*, proveniente dal Golfo degli Aranci. Venne liberato senza danni.

La Regina arrivata a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La Regina è arrivata a mezzanotte, ricevuta alla stazione dal Re ed ossequiata dai ministri e dalle Autorità.

I congegni Naffa alle torpediniere.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 10,20 ant. — In seguito agli splendidi risultati delle prove della torpediniera centoquattro, il Ministero ha ordinato di istallare a tutte le torpediniere i congegni Naffa proposti dal cav. Cuniberti, che fu insignito della croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La ferrovia del Sempione e la Landsturm all'Assemblea federale svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il Consiglio federale propose all'Assemblea federale di rinnovare la concessione pella ferrovia del Sempione e prorogare il termine della costruzione fino al 31 dicembre 1893.

Il Consiglio federale propose di armare completamente la fanteria della Landsturm.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 16 giugno.

Gialli indigeni						Verdi-Bianchi	Quantità
						Alba.	
37 39	31 36	— —	— —	— —	— —	— —	1700
						Alessandria.	
26 27	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1018
						Asti.	
35 37	39 41	29 32	— —	— —	— —	— —	1200
						Bra.	
26 28	— —	— —	— —	— —	25 27	— —	80
						Canali.	
37 39	— —	31 33	— —	— —	— —	— —	852
						Castelnuovo d'Asti.	
20 26	— —	— —	— —	— —	— —	— —	180
						Cavour.	
34 37	— —	— —	— —	— —	22 27	— —	180
						Chivasso.	
33 33	32 30	29 28	— —	— —	— —	— —	430
						Ivrea.	
30 35	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420
						Nizza Monferrato.	
33 35	— —	— —	— —	— —	— —	— —	165
						Novi Ligure.	
30 —	33 35	29 29	— —	— —	— —	— —	41
						Pinerolo.	
29 34	— —	— —	— —	— —	22 29	— —	1200
						Racconigi.	
32 38	— —	— —	— —	— —	24 31	— —	5900
						Stradella.	
37 42	33 36	27 30	— —	— —	— —	— —	1040
						Torino.	
30 37	33 35	30 32	— —	— —	— —	— —	1015

Più mg. 5000 venduti prima dell'apertura del mercato da L. 30 a 34.

DOMANI *pubblicheremo la prima puntata del nuovo romanzo che abbiamo promesso*

NOZZE E FUNERALI

di GIORGIO PEYREBRUNE

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) giugno* 14 15

Farine 12 M.	— pel corrente	Fr.	58 47 58 —
»	— per luglio	»	57 — 58 00
»	— per luglio e agosto	»	54 25 54 50
»	— pei 4 mesi ultimi	»	54 50 54 50

Mercato debole.

Zucchero raffinato 99 disp.		Fr.	37 75 37 50
»	raffinato 3/4	»	194 — 194 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disp.		Fr.	28 50 28 75
»	a 4 mesi fin ottobre	»	27 25 27 37

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera) giugno* 14 15

Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	1,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	7,000	9,000
Importazioni	»	6,000	4,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 19/64	4 1/8
per giugno-luglio	»	4 19/64	4 1/8
per agosto-settembre	»	4 18/64	4 19/64
per ottobre-novembre	»	4 16/64	4 17/64

Cotoni Americani facili, Brasiliani sostenuti, Egiziani e Surate calmi — Cotoni Middling Americani in ribasso di 1 1/16.

Mercato di NEW-YORK, giugno.

		13	15
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio standard White	C.	6	6
» a Filadelfia	»	5 90	5 90
Cotone Middling	»	7 5/8	7 1/2
» a New-

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI

di **Malattie Nervose**

nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Pythios** che viene spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Strozza, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano.

H 1159 M

Collegio Convitto

pei soli giovani dell'età dagli anni 8 agli 12.

Trovasi vacante posto per Maestra, munita di patente di grado superiore e provetta nell'insegnamento. — Rivolgersi al *Direttore*, **Pisoina** (ferrovia di Pinerolo). C 2029

ANNO 33°

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL

Apertura 25 aprile 1892.

Scrivere in Andorno *ai* Dottori A. TOSO - G. S. VITALI - F. CANOVA o signor SELLA. 1511

Stabilimento Idroterapico COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA**

Idroterapia-Elettroterapia-Massaggio

Schiarimenti e domande al **Dott. L. C. BURGONZIO.** 2197

BAGNI DI MARE

Laigueglia presso **Alassio.**

La sig.a Clotilde Dellavalle vedova del dott. E. Barbesio, avverte che quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Laigueglia** presso Alassio, dove vi è spiaggia bellissima e sicura. — Ella accetta in famiglia adulti e specialmente fanciulli di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv.si alla ved. **Barbesio, Torino,** via Arsenale, 12. C 2400

BAGNI DI MARE

Albergo Guagnino

(Celle Ligure)

Vista sul mare - Camere pulite - Buona cucina - Vino scelto di Piemonte. — Pensioni da L. 4 in più. — Appartamenti separati con cucina per famiglie. — Cabine eleganti - Barchetta - Bagnino. H 2056 G

Bardonecchia

ALBERGO FREJUS

di CARLO NATURALE

Aperto tutto l'anno.

Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte. C 2319

Balangero.

Alloggio ed camere mobiliate da affittare per la stag. estiva. — Dirigersi **ivi** Annibale Fornelli. C 2722

Affittasi in villa sul colle di *S. Mauro T.rinese*, in amenissima posizione e splendido panorama, **cinque o più camere ammobigliate**, con giardino e pratojetto.

Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54 C 2404

Da affittare

in **ZUMAGLIA-BIELLA**

Villeggiatura composta di **14 camere** ammobigliate, divisibile anche in due alloggi di 7 camere ciascuno, con scuderia e rimessa. — Rivolg. in Torino presso la Ditta Agnetis e Farri, via Milano, 1, e Sella Gior. in *Corriere*. C 2005

Da affittare una villa

sui colli di Torino. - Da Rossetti, via Palazzo Città, 7, p° 1°. C 2721

Da vendere in Rivoli

Palazzina-villeggiatura

mobiliata, con acqua pot., giardino e vigna unit.a e pochi minuti dalla stazione. — Dirig.si a Rivoli al mediatore Durando. C 2048

Per campagna, da affittare sui colli di Torino alloggio mobiliato e giardino, presso strada Soc. sig. Soave, via Bogino, 10. 2581

Da vendere o da affittare due palazzine unite o separate, con giardino di 1800 mq. tutto cintato, fuori barriera Francia. Dirigersi Galleria Natta, negozio da lusti BELLUARDI. 2146

Nel negozio da **mobili** corso **Vitt. Ema.** n. 52 **si affittano mobili.** C 2 80

Santa Margherita Ligure

GRAND HOTEL

— NUOVO —

Posizione incantevole

Apertura 15 giugno. H 2039 G

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

Ingrandito ed abbellito — Aperto dal 15 giugno a tutto settembre. *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi). Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolg. ai sigg. **Morgando Antonio e Figli,** ed all'**Albergo della Corona Grossa** in **Cuorgnè,** ed in **Torino** presso la **Drogheria Airaudi,** via Basilica, n. 12. — **Giachino Giacomo,** *proprietario.*

Per recarsi da Torino a Cuorgnè 2 ore di ferr., da Cuorgnè a Noasca ore 3 1/2 *di carrozza, da Noasca a Ceresole Reale ore 1 1/4 di mulo.*

MANGANI

per rilindrare la

BIANCHERIA

solidamente costrutti. Modelli di varie grandezze e prezzi sempre pronti da

CARLO SIGISMUND

41 — Via Venti Settembre

TORINO

38 — Corso V.t. Em. — Milano.

Prezzi correnti a richiesta.

H 2173 M

ALBERGHI RIUNITI: Hôtel La Salute e Hôtel Cannobio.

LA SALUTE

sopra CANNOBIO, Lago Maggiore

Stabilimento Idroterapico

posizione amenissima

Temperatura massima C. 29 R. Sorgenti naturali a 8 gradi R. Nuovo Salone di Scherma e Ginnastica.

Pensione da L. 7 a 9 vino e camera compresa.

Per informazioni in Milano: presso il *prof. A. Rezzonico*, S. Spirito, 18, Medico Direttore: Dott. *S. Bellanti.*

HOTEL-PENSION CANNOBIO

RIVA DEL LAGO

Gran Salone di Restaurant

Aperto tutto l'anno.

PENSIONE DA L. 6 IN PIÙ.

Pensione speciale per famiglie.

prof. A. Rezzonico, S. Spirito, 18, GAZZANIGA e BERUTA. H 2019 M

VENEZIA **Albergo** **VENEZIA**

CAPPELLO NERO e Hôtel BELLE VUE

RIMESSI A NUOVO

CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO

RISTORANTE DI PRIMO ORDINE

PIAZZA SAN MARCO.

H 2005 Y **Sotteri e Novati.**

TABIANO - Albergo CURTARELLI

Anche quest'anno l'Albergo suddetto venne assai migliorato nel servizio e nei locali, oltre essere fornito di **buona** ed **abbondante acqua potabile.**

I signori medici raccomandano preferibilmente questo luogo per la sua amena e salubre posizione **affatto immune dalle malattie infettive,** e per la proprietà prodigiosa delle acque solforose, le quali contengono C. C. 75.5 d'acido solfidrico, giusta l'analisi 1880 del prof. Diocleziano Vitali.

L'Albergo è vicinissimo alle Stabilimento balneario e la pensione eccezionalmente mite comprende anche il servizio di carrozza pei signori forestieri che desiderano recarsi giornalmente a Salsomaggiore per la cura dei bagni salso-jodici.

Alla stazione di Borgo San Donnino è pronto ad ogni corsa il servizio d'omnibus e carrozze del detto Albergo.

2037 CURTARELLI GIUSEPPE.

Sorgente Minerale

Acetina Magnesiaca Ferruginosa 2110

di **Villa Gaudolfi (Madonna del Pilone), Torino.**

Biglietto d'ingresso alla Sorgente cent. 15 — Abbonamento mensile L. 3.

Via Botero, 19 — Caffè Sardegna.

Liquidazione di **liquore vecchio** in bottiglie, premiato a diverse Esposizioni. — **Marsala chinato e Vermouth.** — Si ricevono anche in negozio.

2080 ALLIANI LUIGI, *proprietario.*

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO-VIOLANI

TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chimico Farmacista **G. VIOLANI,** Via Orefici 3, Milano. Ogni dose contiene 2 gr. ci. di estr. maschio (tr. 1, dose di bambini 6 a 8) raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi compongono non portano sempre l'effetto desiderato e stessa l'ansia d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi,** il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con attestati autentici medici *gratis e franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

In **Torino,** nelle farmacie *Turia, Turisco, Giordano, Frola, Torre, Garrone, Parinetti, Dellatte.* — Grossisti: *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C., e Verga* (Madonna del Pilone).

ERNIE

Non si confonda il **vero erniario,** specialità del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri simili in apparenza, ma che differiscono nell'esattezza e qualità della tempra della molla e relativa fornitura, cosa importante per adatta contenzione, e che si vende o si applica solo nella sede unica dell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 60-2002

BETTMANN D. D. S.

Chirurgo dentista

TORINO Corso Oporto, n. 43 — **TORINO**

Eseguisce qualunque operazione senza dolore alcuno. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 3. 2301 T

CUCINE ECONOMICHE

PER FAMIGLIE

del miglior sistema.

Oltre 5000

furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi

PER LA

CUCINA

A PREZZI FISSI RIBASSATI.

Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND H 1922 M

Torino, *via Venti Settembre,* 44 - 38, *corso Vitt. Eman.,* Milano.

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gassose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio,* **Comm. A. De-Giovanni,** Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. Giovanni Dott. Faralli.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavarnelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2121

PIZZI E NASTRI

ultima moda, grande deposito.

Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso

B. ROSSETTI C 1593

via San Tommaso, n. 28, piano 1°, Torino.

Manuale pratico per **fare i Saponi,** Saponi comuni, fini, aromatici, trasparenti, medicinali, paste ed emulsioni. Analisi dei saponi — di Calmels e Saulnier. — 1 vol. in-12° con figure intercalate, 1891. L. 5.

Manuale pratico del **Profumiere.** Odori, essenze, estratti e aceti di toletta, polveri, borotate pastiglie, emulsioni, pomate, dentifrici di Ashinson. — 1 vol. in-12° con figure intercalate 1892. L. 5. — Coll'aumento di 25 cent. per volume si spedisce franco con ricca relativa cartolina-vaglia intestata al *Libr. Editrice* BIERO via Po, 21, **Torino.** 2215

Incanto di Mobili.

Il 21 corr. **giugno,** dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom., in un **alloggio al primo piano** in **Torino, via Carlo Alberto, n. 38,** si esporranno all'**incanto,** a pronti contanti, i **mobili** e gli **effetti di mobilio** arredanti l'alloggio medesimo, caduti nell'eredità beneficiata del cav. LEONARDO DOYEN.

Torino, 14 giugno 1892.

2118 G. CASSINIS, *notaio.*

***Polvere per la preparazione della* Limonata Citro-Magnesiaca**

purgante, di azione pronta e sicura, di gusto saporo, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.

Prezzo della bocceita contenente gr. 30 di sal. mag. L. 1.

Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. C 2035

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

Il primo fondato a Torino

Importazioni direttissime

PREZZI CONVENIENTI

NATALE LANGE

1225

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2

presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.** *Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe.* 1171

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO 10 **via Roma, 17, Torino.**

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**influenza** che infuriò in tutta la Francia ed in Austria nel 1889, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** e se anche lo furono non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZELIANI, via Durini, 11-13 — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Turisco, Turia, Ferraro e Verga, Gandolfi, Ottino e C.* II 201 M

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato

Lire 15 il mezzo

Deposito via Arcivescovado, **4,** Torino.

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFARINO** Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 13

GIULIO MALVANO e C.ia

SUCC. *C. A. RATTI*

14, via Principe Amedeo, 14

SERVIZIO TRASLOCHI

Prezzi convenientissimi.

OPANKE

Calzatura Novità

ELEGANZA - IGIENE

Unico deposito

presso il Negozio di Novità estere dei

F.lli BELLANI

Via Santa Teresa C 2045

TORINO - Palazzo nuovo Geisser - TORINO.

ERNIE

Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tensione garantita, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. - Onorario dopo guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — J. MAZERON, chirurgo Mre, specialista, via Po, 27, p.o 1°, *Torino.* H 19 T

Vino **DOLCETTO** da L. 20 a 23

e più il 1/2 ettolitro, dal produttore

MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7

nella corte.

Premiato in diverse Esposizioni.

Deposito fuori dazio. 388

Specialità per Modiste

Fiori, Piume di Struzzo

Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.

VENDITA AL DETTAGLIO

Prezzi di fabbrica.

GIULIO MAYER

piazza S. Carlo, p.o p.o

sopra la farmacia Turisco. 1139

Lezioni di tedesco, francese ed inglese. — Dir.e **S. Körs,** via del Alfio, n. 56. C 1978

Competente mancia

A chi conseguirà alla Scuola di Applicazione Artiglieria e Genio un **REMONTOIR** con catena in oro smarrito in piazza d'Armi. C 2780

CASA CIVILE

da vendere o da affittare

composta di 4 membri e cantina giardino con muro di cinta, nel centro di **Caveretto.** — Rivolgersi alla Sellaria via Venti Settembre, dirimpetto al n. 35, Torino.

Da vendere o da affittare

Grandi fabbricati servibili per qualunque industria, con forza motrice idraulica ed a vapore. — In Torino, corso Vercelli, n. 45. C 2795

Da vendere o da affittare

ampio locale, terreno e rimessa, per uso industriale, oppure adatto per tintoria avendo molta necessità d'acqua del canale Michelotti e spazio sottile per stenditoi. — **Da rimettere** anche *Negozio al incanto e fabbrica da pasta.* — Per trattative rivolgersi al sig. ODARDA, **Madonna del Pilone.** C 2591

Da vendere

vicino alla barriera di Vanchiglia, via Circonvallazione, una **casa** di 4 camere con cantina e cortile, a prezzo mitissimo, anche con un po' di mora. — Rivolgersi sul da Alasia Maurizio. C 2682

Da vendere

Legnami da costruzione

Travi da ponte a 12 cent. Panconi, piante, *brughiere* e tavoli a L. 0.50 il mq.; porte e chiassili usati a prezzi ridottissimi; piote lavorate a L. 20 il mc.

Via Sacchi, n. 38. C 2078

Da vendere Lanterna Magica

a dissolvente con vedute. Ingrandisce a 4 metri. Si farebbe il cambio con una buona macchina fotografica ad acqua ecc. — Scrivere V. Z. 98, Torino. C 2715

BRA Caffè del Centro **BRA**

avviatissimo da rimettere. Rivolgersi **ivi.** 2035

Cercasi Cassiere

con L. 800 al mese. — Scrivere a G. MIRABELLI, Tortona. C 2295

Cercasi mutuo L. 2000 1ª prima ipoteca stabili vicino Torino. — Rivolg. Umberto Trano, S. Donato, 55, Torino. C 2691

Casa grossista drapperia

Torino cerca abile e pratico viaggiatore provincie Lombardia, Piemonte, Genovesato, Italia Centrale. Età dai 25 ai 40 anni. Inutile presentarsi senza serie referenze e per lo meno 6 anni consecutivi di viaggio in tali articoli. — Indirizzare domande al N. 21 e 2505, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Antico Stabilimento Marx, era fabbrica acque gazose, in via Ospedale, n. 32, di mq. 310 e cortile particolare di mq. 440, **da affittare pel 1° luglio 1892.**

Dirigersi al sig. OTTA, via della Rocca, n. 19. C 2396

Industria straniera

unica in Italia, **cerca socio** con **50,000 lire** ed **accomandatario.**

Scrivere: H e 2685, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Bellissimo alloggio

da affittare al presente, tutto a nuovo, composto di **dieci** camere, al piano nobile, in corso Vinzaglio, n. 15. C 2510

Codesi

Avviato **deposito** in Torino di cemento Cisa mondiale con esclusività nel Piemonte. — Rivolgersi GIROLDA, via Alfieri, 10. 1894

Magazziniere

provetto ed abile spedizioniere, e 3 ottimi commessi cerca stabile ginnasiata. — Offerte con serie referenze alle iniz. **H 48 e 2690 T.** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Abbonamento alla lettura

di libri francesi ed inglesi, di storia, letteratura, memorie, viaggi, educazione e di *recenti romanzi.* — Specialissime in consegna *ai bagni*, per la campagna. — Per le condizioni rivolgersi alla Libreria Editrice **BIERO,** via Po, n. 21, **Torino.** 2304

Occasione.

Bella parigina **cavalli** da vendere. — Via Gioberti, 40. C 2703

Non temessi concorrenza.

Presso R. TRINCHERO via Maria Vittoria, n. 20: **Barbera secca** da **pasto** a L. **20** la brenta.

Si garantisce la qualità e conservazione. 2477

JUTA

per **Villeggiature, Hôtels, Clubs e Stabilimenti balneari.**

Tele stampate Novità a L. 0 60 il m.

Tende complete alt. 2 metri da L. 6 75 a L. 14.

Assortimento Tappeti, Guide, Scendiletti, Tele da riscmo. Tele da imballo e Sacchi.

Prezzi di fabbrica.

TORINO, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.

SVARIATO ASSORTIMENTO IN STOFFE. 1685

REGALI

per S. Luigi - S. Giovanni - S. Pietro.

Nel magazzino da vino, via Consolata, 12 angolo via Santa Chiara — Torino.

Cassetta 12 bottiglie assortite **Vino Barbera, Barolo, Moscato, Grignolino, Freisa e Marsala** per solo lire **QUINDICI.**

Cassetta 6 bottiglie assortite **vino qualità suddette,** per solo lire **OTTO.** 2506 a

L'ANTICA BIRRARIA VIENNA

via Garibaldi, 6, Torino, avverte l'estesa clientela che, malgrado lo strantornamento della casa attigua, continua ad esercire nel medesimo locale, con concerto alla sera. Consumazioni di prima qualità, anche in vini e liquori. Sempre la rinomata birra a cent. 60 il litro.

2040 *MARIA LESNA* succ. *MIGLIOTTI.*

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Ghedina.** C 2422

Vettura a due ruote

solida ed elegante, Oloirence e finimenti da nuovo. Via Botero, 15 C 2501

Casa grossista

in prodotti chimici cerca abile ginnasiata. — Offerte con serie referenze alle iniz. **H 48 e 2690 T.** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vendita Votraia

per bottiglie e lustro colle cave dei minerali necessario minatore di carbon fossile sul sito fiancheggiante la via ferrata. — Dal cav. Massa, via delle Rosine, n. 18, Torino. C 2137

ALPIGNANO

(Linea di Susa).

Bellissima e comoda **casa di campagna** bene arredata, con **giardino** annesso, **da affittare al presente.** — Rivolgersi al negozio di Clerici Maddalena, via Garibaldi, 57, *Torino,* od alla medesima in *Alpignano,* casa propria. C 2498

Si presta denaro

sopra firma da uno a cinque anni al tasso del 4 0/0 (1% anno). Discrezione. — J. Darbot e C.ie, 115, Fleet Street London E. C. C 2688

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi, *Pezzi staccati.* **Scola,** via 2, Datmazzo, 9, Torino. 182

Avviso

Cassa Risparmio di Torino

Si rende noto che il libretto n. 1 della Succursale di Borgo San Donato, intestato a Bertolotti Giuseppe, è stato smarrito. Si diffida chiunque dal farne uso.

Torino, 15 giugno 1892.

Il Direttore Generale
Cav. Uff. Giuseppe Bertinetti

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.